

GISEC SPA GESTIONE IMPIANTI E SERVIZI ECOLOGICI CASERTANI

Sede in CASERTA - CORSO TRIESTE, 133

Capitale Sociale versato Euro 1.000.000,00

Iscritta alla C.C.I.A.A. di CASERTA

Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 03550730612

Partita IVA: 03550730612 - N. Rea: 252955

Società soggetta ad attività di Direzione e Coordinamento da parte della Provincia di Caserta

(Art. 2497 – BIS C.C.)

Relazione sulla Gestione al 31/12/2015

Signori Azionisti/Soci

L'esercizio 2015 chiude con un risultato economico di Euro 252.427.

Ai sensi di quanto disposto dall'art.2364, comma 2 del Codice Civile, ed in conformità con le previsioni statutarie, ci si è avvalsi del maggior termine di 180 giorni per l'approvazione del Bilancio.

Le ragioni che hanno giustificato tale dilazione, ratificate dal Consiglio di Amministrazione con verbale del 13/05/2016, sono costituite dalla nomina del nuovo Organo di Controllo, giusta deliberazione Assembleare del 23/03/2016, al fine di consentire allo stesso i necessari approfondimenti per il corretto espletamento del proprio mandato, anche in considerazione delle nuove disposizioni con le quali il decreto legislativo 139/2015, recependo gli articoli 34 e 35 della direttiva contabile 2013/34/UE, ha attribuito al revisore legale dei conti nuove competenze in tema di relazione sulla gestione, redatta ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile.

Andamento del settore

L'andamento del settore nell'anno 2015 presenta le stesse criticità e carenze strutturali registrate negli anni precedenti. Di seguito si riporta una breve cronistoria, dal 2009 al 2015, per evidenziare l'evoluzione normativa che ha regolato il ciclo integrato dei rifiuti in Campania e le criticità che

GISEC SPA – RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2015

hanno caratterizzato la gestione dello stesso ciclo.

Con la cessazione del regime di Emergenza Rifiuti, in Campania (31.12.2009) si è ripristinato il riparto ordinario di competenze, previsto dalla normativa Statale (D. Lgs n. 152/06) e Regionale (L.R. n. 4/07 e successive modifiche e integrazioni).

L'art. 20 della Legge Regionale Campania n. 4/2007, in particolare, ha previsto il trasferimento di tutte le competenze del ciclo integrato dei rifiuti, alle Province, ivi compresi, i poteri di affidamento del servizio e di scelta del modello gestionale, attribuendo a tale Ente (Provincia), pertanto, una competenza esclusiva, nella materia dei rifiuti.

Per favorire il transito, quindi, dal regime emergenziale a quello ordinario, temporaneamente sono state attribuite al Presidente della Provincia (art. 11 D.L. 195/09) competenze monocratiche, in deroga agli art 48-49-52 D.Lgs. 267/2000 (TUEL).

La Provincia di Caserta ha costituito l'apposita Società Provinciale per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti (GISEC Spa), alla quale vengono affidate, secondo legge, le funzioni di gestioni dell'intero ciclo integrato dei Rifiuti sul territorio provinciale.

La GISEC, costituita in data 04.08.09 per atto del notaio Raffaele Orsi da Santa Maria Capua Vetere, rep. n. 97375, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dal combinato disposto della legge n. 26 del 2010, della legge regionale n. 4 del 2007 e ss.mm.ii. ex plurimis, nonché della legge n. 148 del 2011, della legge 11/2013, della legge regionale n. 5/2014 “Ciclo Integrato dei rifiuti urbani” e della legge n. 11 del 27/02/2015, gestisce per conto della Provincia di Caserta, ai sensi di legge ed in attuazione dei Decreti del Presidente della Provincia n. 24 del 07/07/2010 e n 66 del 30.09.2010 nonché di appositi atti convenzionali una serie di siti ed impianti.

La GISEC, nata al termine dell'emergenza rifiuti in Campania, ha risentito nel corso della sua gestione delle problematiche del passato. Infatti, negli ultimi anni l'emergenza rifiuti ha caratterizzato tragicamente la vita della Regione Campania, e della Provincia di Caserta in particolare, diffondendo all'esterno un'immagine mortificante che non può e non deve corrispondere al patrimonio di storia e di cultura della Regione nonché di potenzialità in diversi settori della vita sociale ed economica.

L'emergenza rifiuti del settore è attribuibile, volendosi limitare soltanto agli aspetti tecnici, principalmente ad alcuni fattori, così riassumibili:

- A. La fase fondamentale della raccolta differenziata, stadio primo ed indispensabile della filiera del riciclo, anche se si registra nell'anno 2015 una percentuale media Provinciale di R.D. vicina al 50%, in molti comuni della Provincia, è ancora non ha raggiunto i

GISEC SPA – RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2015

risultati sperati, perché:

- l'informazione ai cittadini sui suoi vantaggi e sui suoi limiti è stata scarsa in quantità e qualità;
- i piani di gestione della raccolta differenziata sono in alcuni casi ancora oggi solo abbozzati;
- gli impianti per la valorizzazione delle frazioni raccolte in modo differenziato, in particolare la frazione umida, sono insufficienti e costringono i comuni a inviare il materiale fuori regione a costi di trattamento esorbitanti.

B. Il ciclo di gestione dei rifiuti è incompleto. Mancanza del riciclo delle frazioni secche riciclabili (vetro, carta, plastica, metalli), del trattamento biologico della frazione organica umida, al trattamento di termovalorizzazione (per combustione o gassificazione) della frazione organica non riciclabile. Di fatto, nel corso del 2015, il rifiuto indifferenziato prodotto dalla Provincia di Caserta è stato trattato interamente dallo STIR ad eccezione fatta per piccolissime quantità smaltite nella discarica di S. Tammaro, mentre la parte secca prodotta dallo STIR è stata smaltita presso il Termovalorizzatore di Acerra.

C. Queste carenze strutturali hanno portato al conferimento fuori regione di alcune tipologie di rifiuti determinando costi aggiuntivi per i cittadini.

La Provincia di Caserta ha pagato un caro prezzo in termini di conseguenze ambientali, risultando destinataria di scelte che hanno gravemente pesato sul territorio, soprattutto dei Comuni di Villa Literno, San Tammaro e Santa Maria la Fossa, dove è concentrato, forse, il più alto numero di discariche e siti di stoccaggio della Regione Campania.

Per grandi linee la situazione attuale della gestione dei rifiuti solidi nella Provincia di Caserta può essere così schematizzata:

Anno 2014 dati certificati D.D. n. 1549 del 29/12/2015

A. La produzione dei rifiuti urbani indifferenziati in Provincia di Caserta è stata nel 2014 di circa 219.739 tonnellate circa e con una raccolta differenziata su base Provinciale pari a circa il 49,00%. Dei rifiuti urbani indifferenziati sopra indicati, sono stati conferiti presso lo stabilimento di trito vagliatura (STIR) di S. Maria Capua Vetere 200.549,540 t.

Anno 2015

B. I dati relativi alla raccolta differenziata ricavati dall'Osservatorio Regionale non sono completi, infatti la maggior parte dei dati dei Comuni risultano non disponibili, pertanto i

GISEC SPA – RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2015

dati complessivi provinciali risultano poco significativi.

Presso lo STIR di S. Maria C.V. sono stati conferiti 196.201,70 tonnellate di rifiuti indifferenziati CER 20.03.01, mentre sono stati prodotti i seguenti rifiuti (quantità principali):

➤ CER 19.12.12 (FST)	⇒	105.281,26 t
➤ CER 19.12.12 (FUT)	⇒	60.052,74 t
➤ CER 19.05.01 (FUTS)	⇒	20.697,02 t
➤ CER 19.07.03 (Percolato)	⇒	1.018,80 t
➤ CER 19.12.02 (Metalli ferrosi)	⇒	632,020 t

Ad oggi, il sistema di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani in Provincia di Caserta si articola sulla seguente impiantistica:

- C. Lo STIR di S. Maria C.V. (gestito dalla GISEC dal 1 gennaio 2010) che ha una potenzialità nominale di circa 1205t/g e 361700 t/anno.
- D. Diversi siti di stoccaggio provvisorio "ex-Fibe", e non funzionali al ciclo integrato dei rifiuti, alcuni sottoposti a sequestro giudiziario fino al 17/12/2013 e successivamente passati alle Province territorialmente competenti. Di seguito si elencano i siti suddetti:
 - a. Pozzo Bianco (S. Maria La Fossa) di 238.000 mq dove sono stoccate 69.183t (CER 19.12.12) su 4 piazzole, unico sito non sequestrato;
 - b. Brezza (Capua) di 132.000 mq dove sono stoccate 139.156 t (CER 19.12.10) su 31 piazzole, sottoposto a sequestro giudiziario fino al 17/12/2013;
 - c. Area Depuratore (di Marcianise) di 6.000 mq dove sono stoccate 21.878 t (CER 19.12.12) su 1 piazzola, sottoposto a sequestro giudiziario fino al 17/12/2013;
 - d. Lo Spesso (Villa Literno) di 742.000 mq dove sono stoccate 2.102.748 t (CER 19.12.10/12) su 71 piazzole, sottoposto a sequestro giudiziario fino al 17/12/2013.
- E. Diverse discariche e siti di stoccaggio provvisori, gestiti fino al 29/02/2012 dal Consorzio Unico di Bacino art. Caserta e poi dalla Gisec a partire da 01.03.2012, per curarne la vigilanza e il trattamento del percolato. Di seguito si elencano i siti suddetti:
 - a. Parco Saurino I e II + ampliamento dove al 31/12/2012 sono stoccate circa 1.057.000 tn di rifiuti (discarica sequestrata);
 - b. Bortolotto dove al 31/12/2012 sono stoccate circa 340.000 tn di rifiuti;
 - c. Maruzzella 1, dove al 31/12/2012 sono stoccate circa 523.392 tn di rifiuti CER

GISEC SPA – RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2015

- 20.03.01;
- d. Maruzzella 2, dove al 31/12/2012 sono stoccate circa 757.156 tn di rifiuti CER 20.03.01, oltre a 60.299 t dello stesso CER tra Maruzzella 1 e 2;
 - e. Lo Uttaro (discarica sequestrata), dove al 31/12/2012 sono stoccate circa 202.923 tn di rifiuti CER 19.12.12 e 19.05.01;
 - f. Ferrandelle (sito sequestrato), dove al 01/03/2012 erano stoccate circa 430.000 tn di rifiuti (CER 20.03.01 e 19.05.01), oggi interamente svuotato da ogni tipo di rifiuto.

Dei suddetti siti si evidenzia la situazione del sito di Ferrandelle e di Parco Saurino I, II più ampliamento. Il sito di Ferrandelle, nato come sito temporaneo è stato interamente svuotato nell'anno 2014 dai rifiuti ivi stoccati, inoltre, nello stesso sito, nelle more della bonifica, è stata progettata ed ultimata l'esecuzione dei lavori di impermeabilizzazione delle piazzole.

I suddetti lavori sono stati espletati da personale e maestranze interne. Le discariche di Parco Saurino I e II dove pur risultando dismesse i lavori di messa in sicurezza e sistemazione finale non sono stati mai eseguiti. A tal proposito il Ministero dell'Ambiente ha affidato i lavori di messa in sicurezza definitiva del sito di Parco Saurino alla Società SOGESID la quale sta procedendo, ancora, alla conclusione del progetto esecutivo ed all'indizione della relativa gara. Si precisa, altresì, che nelle more dell'esecuzione della messa in sicurezza definitiva, alla fine dell'anno 2014 è stato progettato e nel corso del 2015, con maestranze interne, sono stati eseguiti i lavori della messa in sicurezza d'emergenza delle discariche. L'esecuzione dei lavori suddetti ha permesso e permetterà una sensibile diminuzione del percolato prodotto e di conseguenza una diminuzione dei costi di smaltimento dello stesso.

La discarica "**Maruzzella 3**" di S. Tammaro, attualmente ancora gestita dal Consorzio SA2 che ne cura le operazioni di abbancamento e quelle di completamento dei lavori di costruzione degli ultimi lotti.

La discarica ha una capacità di smaltimento totale di 1.545.800 mc, la superficie utile è di 117.000 mq. La capacità residua permetterà il conferimento dei rifiuti per tutto l'anno 2016.

La Provincia di Caserta ha previsto con i decreti del Presidente n. 65 e 66 del 30/09/2010, oltre alla gestione da parte della GISEC degli impianti prima elencati, la realizzazione di nuovi impianti, tra i quali **l'impianto di digestione anaerobica** e quello per **il trattamento termico della frazione secca** dei rifiuti urbani. Sia per quest'ultimo impianto (**gassificatore**) che per l'impianto di digestione anaerobica, la GISEC ha collaborato con i Commissari straordinari nominati dalla Regione Campania per promuovere tutte le attività per la realizzazione e gestione degli stessi. Ad oggi la gara per la realizzazione del gassificatore risulta sospesa per volontà della

GISEC SPA – RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2015

Regione Campania, mentre l'iter per la realizzazione del digestore anaerobico risulta fermo in quanto il mandato del Commissario ad Acta non è stato più rinnovato dalla Regione Campania.

Andamento della gestione

L'andamento della gestione per l'anno 2015, è stato caratterizzato da un'attività di contenimento dei costi operata dalla GISEC SpA che ha consentito di confermare la "tariffa" dell'anno precedente, pur avendo registrato rispetto al passato una diminuzione dei rifiuti indifferenziati in ingresso allo STIR di circa 4.000 t. In particolare, è stato conseguito un risultato ante imposte pari ad euro 1.741.723,00, realizzato sia per la già detta attività di contenimento dei costi e perseguimento di efficacia ed economicità, sia per effetto del mancato sostenimento di alcuni oneri, debitamente preventivati. Alla luce di quanto riportato, a scopo cautelativo e prudenziale, gli Amministratori della Società quest'anno hanno ritenuto opportuno effettuare accantonamenti, pari ad euro 1.186.852, che tengono conto del rischio connesso ai lunghi tempi di incasso dei crediti vantati verso i Comuni della Provincia di Caserta, rischi, che per taluni Comuni, sono accentuati dallo stato di dissesto finanziario dichiarato, facendo, di conseguenza, registrare un risultato ante imposte pari ad euro 554.871.

Le principali attività poste in essere dalla Società che hanno determinato efficienze gestionali nel corso del 2015 nella gestione degli impianti adibiti al ciclo integrato dei rifiuti della Provincia di Caserta sono di seguito sintetizzate.

- Completamento lavori di messa in sicurezza d'emergenza discariche Parco Saurino;
- Completamento lavori di impermeabilizzazione piazzole sito di Ferrandelle;
- Realizzazione lavori di messa in sicurezza d'emergenza discarica Lo Uttaro;
- Implementazione stabilizzazione STIR;
- Attuazione del Polo Tecnologico;
- Riduzione costi personale.

In ottemperanza a quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci del 27/03/2015, è stato comunicato a tutti i Comuni della Provincia di Caserta la quota di costo, per tonnellata di rifiuto conferita, relativa all'anno 2015 per lo svolgimento delle attività di trattamento, smaltimento e recupero dei rifiuti sul territorio provinciale.

Tale quota di costo è stata determinata in complessivi euro 169,87/t, oltre IVA come per legge, risultante dalla sommatoria del costo base (euro 134,87/t, sostanzialmente coincidente con la

GISEC SPA – RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2015

"tariffa" praticata dall'Amministrazione Provinciale di Caserta in riferimento all'anno 2012, e ciò ad onta del sensibile incremento del novero delle attività garantite dalla GISEC SPA rispetto allo stesso anno) maggiorata di circa euro 35,00/t per effetto della sopravvenuta onerosità dei conferimenti presso il termovalorizzatore di Acerra (a seguito dell'acquisizione in proprietà dell'impianto de quo da parte della Regione Campania, con conseguente cessazione del regime previgente di gratuità dei conferimenti in discorso; si vedano, sul punto, le statuizioni dettate dalle ll.rr. 5 e 6 del 2013).

Completamento lavori di messa in sicurezza d'emergenza discariche Parco Saurino

Nel corso del 2015 sono stati completati i lavori di messa in sicurezza d'emergenza delle discariche di Parco Saurino I, II + Ampliamento avviati nel 2014, lavori necessari in quanto le discariche erano prive di copertura finale. In particolare, nelle more dell'esecuzione della messa in sicurezza finale (Capping) a cura della Società SOGESID S.p.A. incaricata dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), sono stati eseguiti lavori di regolarizzazione, profilatura delle scarpate delle discariche e posa di teli impermeabili in HDPE di spessore 1,5 mm. I lavori suddetti, tra l'altro realizzati con tecnici e maestranze interni, permetteranno la diminuzione della produzione di percolato e di conseguenza un minor costo per il prelievo, trasporto e smaltimento del percolato. Percolato precedentemente prodotto essenzialmente per l'infiltrazione di acqua piovana.

Completamento lavori di impermeabilizzazione piazzole sito di Ferrandelle

Dopo aver svuotato tutte le piazzole del sito di Ferrandelle da tutti i rifiuti stoccati, nel corso del 2015 sono stati completati i lavori di impermeabilizzazione delle stesse piazzole. In particolare, nelle more della bonifica del sito, sono stati eseguiti lavori di posa di teli impermeabili in HDPE di spessore 1,5 mm. I lavori suddetti, tra l'altro realizzati con tecnici e maestranze interni, hanno permesso e permetteranno l'eliminazione della produzione di percolato e di conseguenza l'eliminazione del costo per il prelievo, trasporto e smaltimento del percolato. Percolato precedentemente prodotto essenzialmente per l'infiltrazione di acqua piovana.

Realizzazione lavori di messa in sicurezza d'emergenza discarica Lo Uttaro

Nel corso del 2015, a seguito di gara pubblica, sono stati realizzati i lavori di messa in sicurezza d'emergenza della discarica di Lo Uttaro, lavori necessari in quanto le attività di abbancamento di rifiuti nella discarica, a causa di un provvedimento giudiziario di sequestro, erano state interrotte

GISEC SPA – RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2015

prima della messa in sicurezza finale. In particolare, nelle more dell'esecuzione della messa in sicurezza finale (Capping), anche in questo caso, da parte della Società SOGESID S.p.A. incaricata dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), sono stati eseguiti lavori di regolarizzazione, profilatura delle scarpate delle discariche e posa di teli impermeabili in HDPE di spessore 1,5 mm. I lavori suddetti permetteranno la diminuzione della produzione di percolato e di conseguenza un minor costo per il prelievo, trasporto e smaltimento del percolato. Percolato precedentemente prodotto essenzialmente per l'infiltrazione di acqua piovana.

Implementazione stabilizzazione STIR

A causa della mancata assegnazione del finanziamento Regionale per il completamento della stabilizzazione della frazione umida tritovagliata (FUT) prodotta dallo STIR di S. Maria C.V., la GISEC, nel corso del 2015, ha elaborato un progetto per la realizzazione di alcune opere civili essenziali che permetteranno il trattamento di circa 200 t/anno di FUT. Il completamento di detto trattamento di stabilizzazione con il ripristino della raffinazione verrà effettuato attraverso il finanziamento sopra citato.

Attuazione del Polo Tecnologico

L'intervento di realizzazione del Polo Tecnologico di San Tammaro-Santa Maria La Fossa nasce con l'Accordo Interistituzionale recante "azioni di ripristino ambientale del sito di stoccaggio provvisorio di rifiuti urbani non pericolosi in Comune di San Tammaro (CE)", sottoscritto in Roma in data 04.01.2011, tra il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Presidente della Regione Campania, i Presidenti delle Amministrazioni Provinciali di Napoli e di Caserta.

Tale Accordo stanziava per la realizzazione del Polo Tecnologico 30 ml di euro, di cui 20 a carico del Dipartimento della Protezione Civile (già materialmente erogati) e 10 a carico della Regione Campania (ancora non corrisposti).

L'area interessata corrisponde ad una porzione di territorio dei Comuni San Tammaro (ad Ovest dell'abitato) e Santa Maria La Fossa (a Sud del centro urbano), inserita nel perimetro dell'Area Vasta "Maruzzella" del Piano Regionale di Bonifica adottato con Delibera di Giunta Regionale n.129 del 27.05.2013, ad una distanza di circa 4.000 da S. Maria La Fossa e di circa 5.500 da San Tammaro.

Nell'area sono insediati diversi impianti che costituiscono un complesso tecnologico integrato di importanza strategica: le discariche di Maruzzella 1, 2 e 3 e di Parco Saurino 1 e 2; i siti di stoccaggio provvisorio "Ferrandelle" e di Santa Maria La Fossa (loc. Pozzo Bianco), l'impianto di

GISEC SPA – RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2015

compostaggio, l'impianto per il recupero del Biogas e l'impianto di trattamento del Percolato di Maruzzella III, Il Digestore Aerobico di san Tamaro.

Dalla consapevolezza che l'area sopra riportata potesse divenire un grande laboratorio industriale di tecnologie e metodiche finalizzate al recupero di materia dai rifiuti, è nata l'idea di valorizzare il carattere esemplare di tale esperienza e configurare il Polo Tecnologico come un intervento complesso (infrastrutture e servizi che vanno ad aggiungersi, a completare e ad integrare quelle esistenti) finalizzato ad una vasta opera di riqualificazione ambientale e di insediamento di attività produttive, di formazione e ricerca in una zona che fino al recente passato è stata oggetto di conferimento di rifiuti provenienti dall'intera Regione.

La Provincia di Caserta ha individuato in questa realtà un grande potenziale educativo, formativo, dimostrativo sul piano tecnico e culturale (ma anche delle politiche amministrative, industriali, formative e sociali) ed ha quindi convenuto di dar vita ad un progetto che ne valorizzi e ne arricchisca il significato.

Con la deliberazione di G.P. n. 135 del 20/12/2013 la Provincia di Caserta approva l'elenco indicativo e non esaustivo dei possibili interventi da realizzarsi per la completa attuazione del Polo Tecnologico.

Nella stessa delibera di Giunta N.135 del 20/12/2013 e successivamente con delibera di Consiglio Provinciale n. 73 del 23/10/2014, la GISEC è stata individuata quale soggetto chiamato ad assicurare l'implementazione per conto dell'Ente Provincia degli interventi e servizi connessi al Polo Tecnologico. Più in particolare nella delibera di Giunta N. 135 del 20/12/2013 è previsto il seguente elenco dei possibili interventi da realizzarsi per la completa attuazione del Polo Tecnologico:

Asse I – Invarianti

- Completamento dell'impianto di compostaggio di titolarità regionale

Asse II – Caratterizzazione e messa in sicurezza del sito

- Attuazione del Piano di Caratterizzazione del sito
- Completamento delle azioni di svuotamento delle piazzole di stoccaggio provvisorio di San Tamaro e di Santa Maria La Fossa
- Messa in sicurezza delle piazzole
- Interventi complementari Maruzzella 1 e 2

Asse III – Green Economy

GISEC SPA – RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2015

- Impiantistica delle energie rinnovabili

Asse IV – Assistenza Tecnica e Azioni di Sistema

- AT Start up polo Tecnologico
 - a. AT Tecnico Ingegneristico
 - b. AT Economico Finanziaria
 - c. AT Giuridica
 - d. Analisi del Rischio Sanitario
- Centro di formazione specialistica
 - a. Scuola superiore di management delle imprese del ciclo dei rifiuti
 - b. Scuola tecnica degli addetti all'impiantistica
- Incubatore di impresa
- Comunicazione ed innovazione tecnologica

Successivamente con delibera di Giunta n. 146 del 30/12/2014 è stato chiesto, in maniera specifica, alla GISEC l'attuazione delle attività di cui ai capitoli seguenti:

Capitolo 8072 – Lavori e Acquisizione di beni

- 1) Euro 7.210.000,00 per i lavori di progettazione e realizzazione di un capannone per il trattamento rifiuti, ivi compresi tutti i macchinari;
- 2) Euro 1.290.000,00 per i lavori di realizzazione della palazzina destinata ad uffici e Servizi;
- 3) Euro 2.600.000,00 per infrastrutture relativamente alle fogne, viabilità ed illuminazione;
- 4) Euro 2.953.398,66 per azioni infrastrutturali già impegnate parzialmente per euro 864.578,34 per la copertura impermeabilizzante delle 10 piazzole il loc. Marruzzella ed euro 545.918,04 per le 18 piazzole il loc. Ferrandelle;
- 5) Euro 946.601,34 per ulteriori azioni infrastrutturali e completamento uffici;

Capitolo 4384 - Servizi

- 6) Euro 3.251.483,29 per attività connesse, funzionali e complementari ai punti precedenti, finalizzate ad ottimizzare i processi di gestione aziendale della GISEC s.p.a., in termini di efficienza, efficacia ed economicità nonché prospettiche rispetto al modello gestorio di cui alla L.R 5/14.

Nella stessa deliberazione si precisava che l'implementazione di tale attività doveva scaturire dall'aggiornamento del piano industriale della GISEC s.p.a., il quale doveva considerare l'attuale e

GISEC SPA – RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2015

futuro assetto impiantistico della Società ed i connessi processi produttivi, in guisa da consentire adeguate risposte ai mutati contesti aziendali nonché supportare le necessità scaturenti dal costituendo ATO Casertano.

Nel corso dell'anno 2015, in merito a quanto richiesto, attesa la particolare complessità intrinseca e la multidisciplinarietà delle attività a farsi (aggiornamento del Piano Industriale), al fine di garantire l'assolvimento delle attribuzioni conferite, la GISEC dopo una preventiva verifica dell'esistenza di professionalità interne senza esito positivo, ha ritenuto opportuno ricercare, attraverso avviso pubblico, soggetti esterni alla struttura aziendale in possesso di specifici requisiti di qualificazione professionale.

Con determina n° 661 del 02/02/2015 la GISEC SpA, in esecuzione alla determina di Giunta Provinciale di Caserta n° 146 del 31/12/2014, ha indetto avviso pubblico di selezione comparativa per titoli e colloquio motivazionale, con valutazione curriculare, per l'individuazione di figure professionali al fine di aggiornare il piano industriale della Società.

Dopo l'espletamento della gara, con determina n° 683 del 23/03/2015 la GISEC S.p.A. ha proceduto all'aggiudicazione definitiva.

Il gruppo di lavoro selezionato con il supporto di alcuni tecnici e dipendenti della GISEC ha elaborato e consegnato l'aggiornamento del Piano Industriale tenendo conto delle esigenze della GISEC e di quanto richiesto per l'attuazione del Polo Tecnologico di San Tammaro e S. Maria la Fossa.

Di seguito si riporta uno stralcio (Capitolo 6) del piano industriale in merito alle attività da effettuare per l'attuazione del Polo Tecnologico. Nello specifico nella tabella 1 viene riportato anche lo stato di fatto al 2015 relativamente alle attività inerenti alla dotazione impiantistica.

Dotazione impiantistica attuale e prevista

Nell'area interessata dal Polo Tecnologico, come precedentemente riportato, ci sono diverse strutture impiantistiche sulle quali sono previsti e/o in corso interventi di completamento e/o ristrutturazione. Sono, inoltre, previste ulteriori impianti alcuni dei quali in fase di progettazione avanzata.

Nella tabella seguente si riporta un elenco delle stesse con l'attuale stato di fatto.

Impianto	Intervento previsto	Stato di fatto
A. Area in località Maruzzella		
Discarica Maruzzella 1	nessuno	Attualmente in fase di gestione post-operativa. Non si recupera il biogas perchè esaurito; é presente una Torcia statica che brucia i gas residui.
Discarica Maruzzella 2	nessuno	Attualmente in fase di gestione post-operativa. Non si recupera il biogas perchè esaurito; é presente una Torcia statica che brucia i gas residui.
Interventi complementari area	Completamento del progetto dei lavori di messa in sicurezza e sistemazione finale	Redazione progetto esecutivo in corso

GISEC SPA – RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2015

Impianto	Intervento previsto	Stato di fatto
Maruzzella	della discarica	
	Completamento dei lavori per la sistemazione della rete fognaria e rifacimento del manto di asfalto della discarica	Redazione progetto esecutivo in corso
	Ripristino della fondazione stradale in misto granulometrico della discarica	Redazione progetto esecutivo in corso
	Lavori di ricostruzione servizi igienici della discarica	Redazione progetto esecutivo
Discarica Maruzzella 3	Capping	In fase di coltivazione gestita dal Consorzio SA2 ¹ . Non si recupera il Biogas. In attesa della messa in funzione dell'Impianto di recupero è presente una Torcia statica che brucia i gas residui. Il percolato viene raccolto e smaltito presso altre strutture. Il capping è in corso ed il suo completamento è conseguente sia alle AIA dell'impianto di captazione del Biogas sia alla coltivazione della discarica.
Impianto di captazione biogas presso Maruzzella III	Collaudo	L'impianto risulta realizzato ma non è ancora in funzione perché in attesa di rilascio di A.I.A.
Impianto di trattamento del percolato presso Maruzzella III	Collaudo	L'impianto risulta realizzato ma non è ancora in funzione perché in attesa di rilascio di A.I.A.
Impianto di compostaggio di titolarità regionale	Ristrutturazione e potenziamento dell'impianto di compostaggio di San Tammaro e interventi relativi alla viabilità ed ai servizi accessori	Progetto definitivo eseguito In corso il progetto esecutivo
Impianto di valorizzazione delle correnti solide di rifiuti provenienti da RD e dalla filiera agroalimentare	Realizzazione ex-novo	Progetto esecutivo eseguito e validato (29/12/2009) da Presidenza del Consiglio dei Ministri come terzo stralcio del funzionale del progetto di realizzazione della nuova discarica del Comune di San Tammaro (CE), in località Maruzzella Modificato il cartiglio in data 1/04/2013
Arca Maruzzella	Caratterizzazione e messa in sicurezza del Sito	Piano di caratterizzazione redatto da ARPAC per Marruzzella e Ferrandelle (adottato con Delibera di Giunta Regionale n.129 del 27.05.2013, pubblicata sul BURC n.30 del 05.06.2013.). Per l'attuazione del Piano è in corso la gara con termine per la presentazione offerte il 22 maggio 2015
Piazzole di stoccaggio provvisorio di San Tammaro e di Santa Maria La Fossa	Lavori per copertura impermeabilizzante delle piazzole di Marruzzella in S. Tammaro	Redazione progetto esecutivo in corso
	Lavori per copertura impermeabilizzante delle piazzole di Ferrandelle in S. Maria La Fossa	Lavori in via di ultimazione
Edificio amministrazione e servizi	Realizzazione della palazzina destinata ad uffici e Servizi	Progetto esecutivo eseguito e validato (29/12/2009) da Presidenza del Consiglio dei Ministri come terzo stralcio del funzionale del progetto di realizzazione della nuova discarica del Comune di San Tammaro (CE), in località Maruzzella Modificato il cartiglio in data 1/04/2013 Successivamente elaborato il Progetto definitivo in data gennaio 2015 denominato "centro polifunzionale ambientale e servizio del Polo Tecnologico"
Discarica di Parco Saurino I	Capping e messa in sicurezza	Discarica in post-gestione e sequestrata. La discarica non risulta completata con capping finale, a cura della Società SOGESID (società incaricata dal Ministero dell'Ambiente), al fine di minimizzare la produzione del percolato, è in corso di esecuzione una messa in
Discarica di Parco Saurino II		

¹ Si prevede in futuro il passaggio a GISEC o al Comune di San Tammaro

a

GISEC SPA – RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2015

Impianto	Intervento previsto	Stato di fatto
		sicurezza di emergenza con la copertura totale delle discariche con telo in HDPE.
B. Area in località Ferrandelle		
Sito di Stoccaggio Provvisorio Ferrandelle	impermeabilizzazione delle piazzole	Sito di stoccaggio provvisorio in post-gestione. Il sito è stato interamente svuotato (fine svuotamento maggio 2015) dalla GISEC S.p.A. dai rifiuti stoccati dalle precedenti gestioni. Nelle more della bonifica, è stata progettata e quasi ultimata l'esecuzione dei lavori di impermeabilizzazione delle piazzole

Tabella 1 - Elenco degli impianti esistenti, in fase di realizzazione o progettazione nell'area del Polo Tecnologico

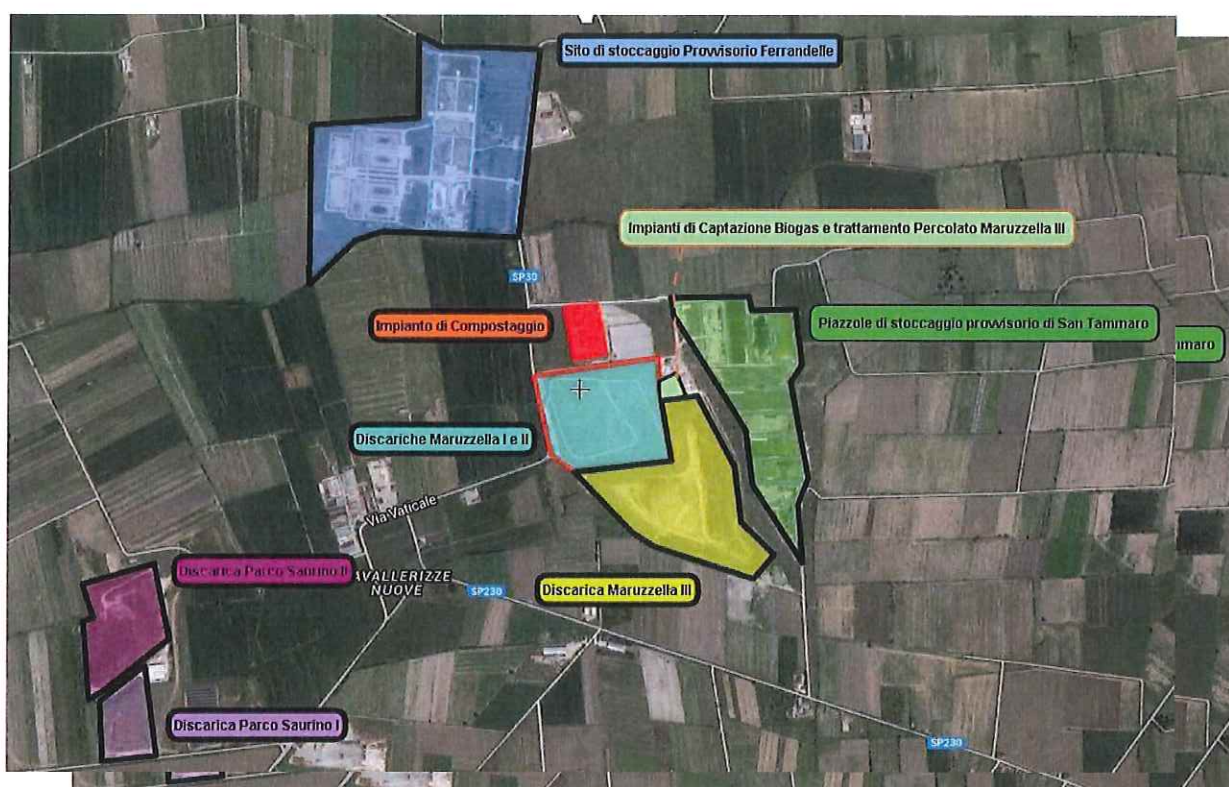


Figura 1 Impianti attualmente esistenti

Ipotesi progettuale del Polo Tecnologico

Nel presente paragrafo si riporta la descrizione dell'ipotesi progettuale di configurazione del Polo Tecnologico che tiene conto:

- degli obiettivi dell'Accordo Inter-istituzionale firmato il 4 gennaio 2011 che ha generato e finanziato il Polo Tecnologico
- della necessità di ottimizzare i processi di gestione aziendale della GISEC s.p.a., in termini di efficienza, efficacia ed economicità nonché prospettiche rispetto al modello gestorio di cui alla L.R. 5/14
- della dotazione impiantistica ed infrastrutturale esistente e prevista per il Polo Tecnologico;

GISEC SPA – RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2015

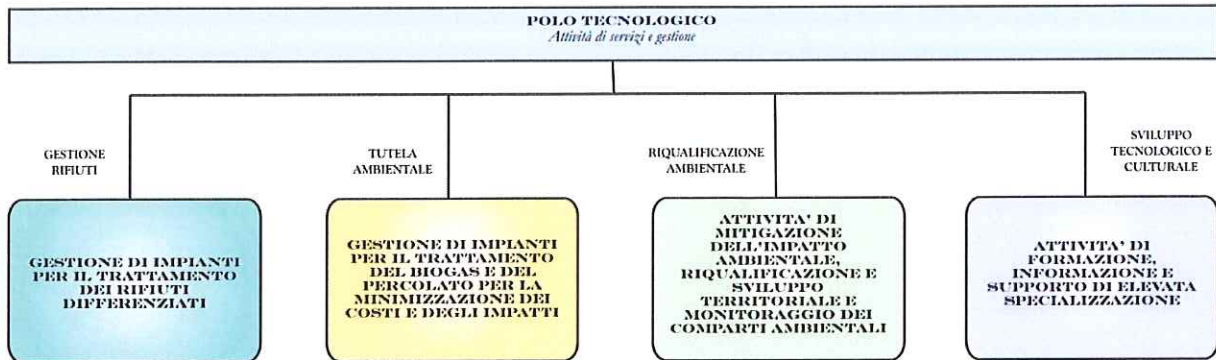
- delle considerazioni contenute nel paragrafo precedente sulla "sulle tecnologie degli impianti di trattamento e valorizzazione dei rifiuti";
- del vincolo intervenuto sull'intera area Maruzzella a seguito della Dichiarazione di notevole interesse pubblico emanata dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, con Decreto n. 1863 del 02.10.2013 e sul conseguente obbligo di recupero ambientale con opere di miglioramento della qualità paesaggistica da perseguire mediante la delocalizzazione delle attività in contrasto con le esigenze di tutela.

Tale ipotesi progettuale individua:

- un nuovo assetto impiantistico ed infrastrutturale del Polo Tecnologico finalizzato ad ottimizzare i processi di gestione aziendale della GISEC S.p.A., in termini di efficienza, efficacia ed economicità nella prospettiva del modello gestorio di cui alla L.R. 5/14;
- attività connesse, funzionali e complementari agli impianti ed infrastrutture esistenti e previste a valere sul capitolo 4384 Servizi dettagliati con Deliberazione di Giunta Provinciale della Provincia di Caserta n. 146 del 30 dicembre 2014 e finalizzate sia alla riqualificazione ambientale dell'Area, sia alla qualificazione professionale e manageriale degli operatori della GISEC S.p.A. e del ciclo integrato dei rifiuti dell'ATO della Provincia di Caserta, sia al monitoraggio ed al controllo dell'impatto sulle matrici acqua ed aria ed alla promozione di forme di bonifica naturale ed utilizzo sostenibili dei terreni parzialmente compromessi dai processi di smaltimento dei rifiuti.

La figura mostra schematicamente le linee di intervento del Polo Tecnologico che è possibile individuare in:

- attività di gestione rifiuti,
- attività di tutela ambientale,
- attività di riqualificazione ambientale,
- attività di sviluppo tecnologico e culturale.



La realizzazione del Polo Tecnologico si pone i seguenti obiettivi:

- ampliare l'offerta dei servizi offerti dalla GISEC ai Comuni ponendosi come gestori per il trattamento del rifiuto organico differenziato e di rifiuti differenziati destinati al recupero/riciclo (carta e cartone, ingombranti, RAEE, ...);
- ottimizzare l'efficienza degli impianti e dei processi di trattamento ad oggi operativi nell'area di San Tamaro e Santa Maria La Fossa e in altri siti in gestione alla GISEC S.p.A. ;
- ridurre l'impatto ambientale delle attività industriali che vi si svolgono, particolarmente per quanto riguarda la emissione di odori molesti e di rumori nonché l'inquinamento di tipo estetico e visivo;
- incrementare la quantità e la qualità dei materiali recuperati valorizzandone l'impiego diretto e/o la reimmissione nei cicli produttivi;
- attivare, in connessione con le attività industriali di trattamento dei rifiuti, supporti permanenti e programmi di ricerca e sperimentazione, anche a scopo dimostrativo, nonché didattico a carattere formativo e informativo, in materia di recupero di materie dai rifiuti (ad esempio: all'uso di ammendanti compostati misti nell'agricoltura biologica, all'impiego di tecnologie e processi a basso impatto ambientale, alla diffusione e al trasferimento delle conoscenze, alla valorizzazione dei materiali recuperati, ecc. ...);
- conferire all'intera area un aspetto paesaggistico atto ad esprimere, anche visivamente, il rapporto intercorrente tra risorse rifiutate nella fase del consumo e risorse che, anche attraverso il comportamento virtuoso dei cittadini ossia una corretta raccolta differenziata, tornano al ciclo naturale o in quello di produzione di nuovi beni e servizi.

Configurazione dell'assetto impiantistico ed infrastrutturale del Polo Tecnologico

Si prevede che gli impianti del Polo Tecnologico siano costituiti da:

- la discarica di Maruzzella III;

GISEC SPA – RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2015

- l'esistente impianto di trattamento del percolato realizzato presso la discarica Maruzzella III ed adibito al trattamento del percolato degli altri siti post-mortem gestiti da GISEC S.p.A.;
- l'esistente impianto per la valorizzazione energetica del Biogas della discarica Maruzzella III;
- infrastrutture mobili attrezzate da utilizzare a servizio delle funzioni di presidio, gestione e sorveglianza degli impianti di trattamento del percolato e di valorizzazione energetica del Biogas presso Maruzzella III.
- un nuovo impianto per la digestione anaerobica e compostaggio in sostituzione della ristrutturazione dell'impianto di compostaggio meno conveniente e meno coerente con le recenti scelte di policy regionale e la cui allocazione risulta incompatibile con il vincolo introdotto dal Decreto n. 1863 del 02.10.2013.

L'ipotesi progettuale esclude, quindi, rispetto alle precedenti ipotesi:

- la realizzazione del previsto impianto di valorizzazione del rifiuti provenienti da raccolta differenziata e dei rifiuti assimilabili per il quale non si riscontra un reale beneficio economico per la GISEC in considerazione della saturazione del mercato per le attività previste in tale impianto;
- la realizzazione del previsto Edificio denominato “centro polifunzionale ambientale a servizio del Polo Tecnologico”, prevedendo l'allestimento, presso immobili liberi di proprietà della Provincia di Caserta, di spazi attrezzati destinati alla gestione ed erogazione di servizi (formativi, informativi, espositivi, monitoraggio ambientale, ecc).

Tale ipotesi progettuale scaturisce sia dalla consapevolezza della incompatibilità dell'allocazione dell'edificio polifunzionale con il vincolo introdotto dal Decreto n. 1863 del 02.10.2013 sia dalla volontà di evitare che la gestione e manutenzione dell'immobile diventino un costo fisso oneroso e non produttivo una volta esaurite, nell'arco dei tre anni, le attività previste (formazione, informazione, ecc) e finanziate dall'Accordo interistituzionale. Tale scelta consente di utilizzare il finanziamento ad esso destinato per lo smantellamento e la bonifica delle piazzole di stoccaggio ubicate nell'area e quindi rafforzare l'azione di riqualificazione ambientale dell'Area.

Attività connesse, funzionali e complementari agli impianti ed infrastrutture esistenti e previste

Nel presente paragrafo si descrivono le ipotesi progettuali delle attività connesse, funzionali e complementari agli impianti ed infrastrutture esistenti e previste a valere sul capitolo 4384 Servizi dettagliati con Deliberazione di Giunta Provinciale della Provincia di Caserta n. 146 del 30

dicembre 2014 e finalizzate sia alla riqualificazione ambientale dell'Area, sia alla qualificazione professionale e manageriale degli operatori della GISEC S.p.A. e del ciclo integrato dei rifiuti dell'ATO della Provincia di Caserta, sia al monitoraggio ed al controllo dell'impatto sulle matrici acqua ed aria ed alla promozione di forme di bonifica naturale ed utilizzo sostenibili dei terreni parzialmente compromessi dai processi di smaltimento dei rifiuti.

Esse individuano una serie di interventi afferenti a tre gruppi di azione:

- Attività di mitigazione dell'impatto ambientale;
- Attività di formazione;
- Attività di informazione.

Attività di riqualificazione ambientale

Una linea di intervento consiste nell'attuare interventi finalizzati alla riqualificazione dell'area mitigandone l'impatto ambientale.

Si tratta di attività che pur essendo costi dal punto di vista economico sono "ricavi" dal punto di vista ambientale. Si prevedono in particolare tre tipologie d'intervento ritenute indispensabili per la riqualificazione dell'area:

- la sistemazione di barriere arboree;
- lo smantellamento e la bonifica delle piazzole di stoccaggio ubicate nell'area;
- l'installazione di una rete di monitoraggio della qualità delle acque e dell'aria;
- la creazione di start-up nel campo delle coltivazioni no-food ad alto rendimento, anche economico.

Attività di formazione

Al fine di garantire la crescita e lo sviluppo di competenze collegate alla risoluzione delle criticità locali e a supportare lo sviluppo endogeno del territorio collegato alla produzione, gestione e smaltimento dei rifiuti si prevede di finanziare la realizzazione e la gestione di due centri di formazione specialistica:

- a. Scuola Superiore di Management delle imprese del ciclo dei Rifiuti;
- b. Scuola Tecnica degli addetti all'Impiantistica.

La Scuola superiore di management delle imprese del ciclo dei rifiuti è rivolta ai dirigenti e quadri della Pubblica Amministrazione ed ai dirigenti e quadri delle imprese che svolgono un ruolo attivo nel processo di gestione dei rifiuti.

La Scuola tecnica degli addetti all'impiantistica è rivolta ai tecnici pubblici e privati che intendono sviluppare competenze avanzate su tecniche, metodiche specialistiche di

progettazione, gestione e manutenzione dell'impiantistica utilizzata per la gestione e smaltimento dei rifiuti.

Le due scuole hanno l'opportunità di utilizzare l'impiantistica esistente nell'area per l'osservazione pratica dell'applicazione tecnologica avanzata.

Le due scuole utilizzano gli spazi previsti in alternativa all'edificio polifunzionale del Polo Tecnologico.

Attività di informazione

Alle scuole di formazione si affiancano due interventi di comunicazione:

- il primo, denominato "Centro di reporting sui Rifiuti" è finalizzato ad assicurare ai cittadini, ai tecnici addetti ed ai dipendenti pubblici ai lavori ed a tutti gli stakeholders rilevanti la circolazione di informazioni chiare, fondate ed aggiornate su: efficacia ed efficienza delle tecnologie utilizzate e disponibili nel processo di gestione dei rifiuti, stato dell'arte della gestione dei rifiuti nella Provincia di Caserta, impatto ambientale ed interventi e/o tecnologie di mitigazione utilizzati, previsti e disponibili sul mercato.

Tale intervento assicurerà infatti la costruzione di un sistema a rete tra centri propulsori (fonti) e centri di smistamento e diffusione delle informazioni con al centro un sistema di controllo qualità che periodicamente analizza la "domanda" di informazione richiesta, verifica la fondatezza delle fonti, la corretta forma di comunicazione e cura un reporting periodico personalizzato a seconda della tipologia di destinatario. La rete di monitoraggio delle acque e dell'aria prevista nel Polo Tecnologico è la fonte più rilevante che consente al Centro di svolgere la sua funzione di reporting in tempi brevi e con informazioni rilevanti per stato di salute ambientale del territorio.

- il secondo intervento, denominato Lab-Rifiuti, prevede l'allestimento e la gestione di uno spazio attrezzato multimediale con un laboratorio interattivo sul tema del ciclo integrato dei rifiuti.

Incasso dei corrispettivi da parte dei Comuni della Provincia di Caserta ed azioni intraprese dalla Società per il recupero delle somme dovute:

A fronte di un **fatturato** complessivo annuo per l'anno 2015 pari ad **euro 34.163.802,00**, è stato materialmente **introitato** circa il **30,89%** del suddetto importo, quantificato in **euro 10.556.485,00** mentre risulta **incassato** il **93,53%** del **fatturato dell'anno 2013 (euro 43.478.482,00)** ed il **67,65%** del **fatturato dell'anno 2014 (euro 39.794.655,00)**, facendo registrare, pertanto, una percentuale media di incasso complessiva **pari al 66%** circa del fatturato conseguito per gli anni 2013-2014-2015. A tal fine, di seguito si riporta la situazione degli incassi, distintamente per ogni periodo fatturato, relativamente agli esercizi 2013, 2014 e 2015:

GISEC SPA – RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2015

FATTURATO ANNO	FATTURATO ANNO 2013-2015	INCASSATO ANNO 2013-2015	RESIDUO AL 31/12/2015
ANNO 2013	43.478.482,53	40.663.865,56	2.814.616,97
GENNAIO 2013	3.018.406,65	2.961.912,76	56.493,89
FEBBRAIO 2013	2.526.551,34	2.423.089,79	103.461,55
MARZO 2013	2.895.363,92	2.780.194,79	115.169,13
APRILE 2013	3.008.866,15	2.900.881,59	107.984,56
MAGGIO 2013	3.815.112,04	3.602.573,59	212.538,45
GIUGNO 2013	3.494.294,09	3.319.151,86	175.142,23
LUGLIO 2013	3.829.138,14	3.590.347,50	238.790,64
AGOSTO 2013	3.876.261,48	3.679.080,67	197.180,81
SETTEMBRE 2013	6.551.783,34	5.739.730,30	812.053,04
OTTOBRE 2013	3.686.275,61	3.510.720,59	175.555,02
NOVEMBRE 2013	3.404.693,47	3.094.341,91	310.351,56
DICEMBRE 2013	3.371.736,30	3.061.840,21	309.896,09
ANNO 2014	39.794.655,03	26.922.157,66	12.872.497,37
GENNAIO 2014	3.352.110,78	3.077.425,25	274.685,53
FEBBRAIO 2014	2.946.170,54	2.448.855,33	497.315,21
MARZO 2014	3.091.772,69	2.493.818,16	597.954,53
APRILE 2014	3.321.116,41	2.659.887,54	661.228,87
MAGGIO 2014	3.556.890,38	2.796.452,99	760.437,39
GIUGNO 2014	3.375.788,61	2.292.285,42	1.083.503,19
LUGLIO 2014	3.722.474,05	2.294.515,54	1.427.958,51
AGOSTO 2014	3.642.426,18	2.190.335,00	1.452.091,18
SETTEMBRE 2014	3.539.934,15	2.088.637,50	1.451.296,65
OTTOBRE 2014	3.164.081,47	1.560.872,74	1.603.208,73
NOVEMBRE 2014	3.053.124,57	1.593.038,80	1.460.085,77
CONGUAGLIO 2014 NOTE CREDITO - 1	- 93.986,29	- 10.156,06	- 83.830,23
CONGUAGLIO 2014 NOTE CREDITO - 2	- 149.937,20	- 41.509,31	- 108.427,89
DICEMBRE 2014	3.272.688,69	1.477.698,76	1.794.989,93
ANNO 2015	34.163.802,43	10.556.485,38	23.607.317,05
GENNAIO 2015	2.909.265,36	1.920.828,14	988.437,22
FEBBRAIO 2015	2.535.549,99	1.622.306,20	913.243,79
MARZO 2015	2.905.153,20	1.496.936,21	1.408.216,99
APRILE 2015	2.760.047,63	1.349.727,47	1.410.320,16
MAGGIO 2015	2.809.597,51	921.921,86	1.887.675,65
GIUGNO 2015	3.018.204,11	914.174,33	2.104.029,78
LUGLIO 2015	3.128.563,09	792.118,90	2.336.444,19
AGOSTO 2015	3.166.144,69	631.429,33	2.534.715,36
SETTEMBRE 2015	2.830.279,48	369.904,80	2.460.374,68
OTTOBRE 2015	2.978.542,40	303.370,90	2.675.171,50
NOVEMBRE 2015	2.546.947,80	233.767,24	2.313.180,56
DICEMBRE 2015	2.575.507,17		2.575.507,17
Totale complessivo	117.436.940	78.142.509	39.294.431

Relativamente all'ingente massa creditoria della Società, a titolo di corrispettivo per i servizi resi nei confronti delle Amministrazioni Comunali di Terra di lavoro, di seguito si riportano e specificano una serie di attività poste in essere dalla Società volte ad incrementare lo smobilizzo delle suddette partite creditorie:

a) Quantificazione degli interessi moratori di cui al D.Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231

Con incarico conferito a Professionista esperto in materia fiscale e contabile, la Società, ha assunto la determinazione della quantificazione degli interessi per ritardato pagamento, nei confronti dei Comuni della Provincia di Caserta per le prestazioni di servizi di gestione impianti erogati per gli anni 2013/2014/2015, riportando di seguito le relative modalità sia valutative che di quantificazione:

In termini di interessi legali moratori, il [D.Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231](#), ha recepito la [direttiva comunitaria n. 2000/35/CE](#) finalizzata a contrastare i ritardi nei pagamenti delle transazioni commerciali e delle prestazioni professionali e, allo stesso tempo, a garantire un'uniformità normativa da applicare sia alle operazioni interne sia a quelle transfrontaliere. Esso è stato successivamente oggetto di modifiche e di integrazioni con l'approvazione del [D.Lgs. 9 novembre 2012, n. 192](#), che, a sua volta, ha recepito la nuova direttiva comunitaria n. 2011/7/UE relativa alla lotta contro i ritardi nei pagamenti.

Le norme introdotte dal [D.Lgs. n. 192/2012](#) si applicano ad ogni pagamento effettuato a titolo di corrispettivo in una transazione commerciale di consegna di merci o di prestazione di servizi stipulata a decorrere dal 1 gennaio 2013 tra:

- Imprese;
- Professionisti;
- Professionisti e imprese;
- Imprese o professionisti e pubbliche amministrazioni.

La normativa in esame non si applica, invece, alle seguenti fattispecie:

- Contratti stipulati con i «consumatori»;
- Debiti oggetto di procedure concorsuali, incluse quelle di ristrutturazione del debito;
- Pagamenti effettuati a titolo di risarcimento del danno, inclusi quelli effettuati da un assicuratore.

Tali interessi moratori sono applicabili dal giorno successivo alla scadenza del termine di pagamento, salvo che il debitore dimostri che il ritardo nel pagamento sia dovuto all'impossibilità della prestazione per cause a lui non imputabili, pertanto, gli stessi decorrono automaticamente senza che sia necessario uno specifico atto del creditore che metta in mora il debitore.

GISEC SPA – RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2015

I predetti termini sono raddoppiati e, quindi, portati a 60 giorni per le imprese pubbliche che sono tenute al rispetto dei requisiti di trasparenza ex [D.Lgs. 11 novembre 2003, n. 333](#), e per gli enti pubblici riconosciuti che forniscono assistenza sanitaria.

Inoltre, nelle transazioni commerciali tra imprese e/o professionisti, le parti possono pattuire un termine per il pagamento superiore rispetto ai 30 giorni.

Per i termini superiori a 60 giorni, le parti devono pattuire espressamente per iscritto la deroga e, comunque, il maggior termine pattuito non deve essere gravemente iniquo per il creditore.

La deroga è consentita anche nei rapporti in cui la Pubblica amministrazione è debitore purché il termine per il pagamento non sia superiore a 60 giorni. In caso di deroga, le parti devono espressamente prevedere il nuovo termine e ciò deve essere giustificato dalla natura o dall'oggetto del contratto o dalle circostanze esistenti al momento della sua conclusione.

Le parti, inoltre, possono concordare pagamenti a rate. In questo caso specifico, a fronte del mancato pagamento di una rata, gli interessi sono calcolati solo sugli importi scaduti.

- Ai fini del calcolo degli interessi legali di mora relative alle transazioni commerciali concluse a decorrere dal 1° gennaio 2013, il tasso di riferimento utilizzato è composto: da una componente fissa pari all'**8%**, ed una variabile pari al tasso di interesse applicato dalla BCE sulle operazioni di rifinanziamento, quest'ultimo comunicato semestralmente mediante pubblicazione sulla G.U. dal Ministero dell'Economica e delle Finanze, ai sensi dell'art. 5, comma 3 del D.Lgs. 231/2002;
- La quota variabile del tasso di riferimento è così stabilita:
 - **0,75%** per il semestre 1° gennaio - 30 giugno 2013 (Comunicato MEF del 17 gennaio 2013);
 - **0,50%** per il semestre 1° luglio - 31 dicembre 2013 (Comunicato MEF del 17 luglio 2013);
 - **0,25%** per il semestre 1° gennaio - 30 giugno 2014 (Comunicato MEF del 3 marzo 2014);
 - **0,15%** per il semestre 1° luglio - 31 dicembre 2014 (Comunicato MEF del 21 luglio 2014);
 - **0,05 %** per il semestre 1° gennaio - 30 giugno 2015 (Comunicato MEF del 16 gennaio 2015);
 - **0,05%** per il semestre 1° luglio - 31 dicembre 2015 (Comunicato MEF del 22 luglio 2015);

Il calcolo degli interessi avviene su base giornaliera ed in modo semplice, senza cioè la maturazione di interessi su interessi.

Giova altresì rappresentare che l'art. 2423 bis del Codice civile, per quanto qui di interesse, statuisce che nella redazione del Bilancio di esercizio *“si deve tener conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento”*.

Ulteriori specificazioni non vengono fornite dalla norma di legge in tema di competenza economica; in soccorso, proprio per la loro funzione etero integrativa di questa, vengono i principi contabili nazionali, in particolare l'OIC 11.

Secondo l'OIC 11, infatti, *“l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti)”*. Per cui *“la determinazione dei risultati d'esercizio implica un procedimento di identificazione, di misurazione e di correlazione di ricavi e costi relativi ad un esercizio”*.

L'art. 2423 bis del Codice civile, per quanto qui di interesse, statuisce che nella redazione del Bilancio di esercizio *“si deve tener conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento”*.

Ulteriori specificazioni non vengono fornite dalla norma di legge in tema di competenza economica; in soccorso, proprio per la loro funzione etero integrativa di questa, vengono i principi contabili nazionali, in particolare l'OIC 11.

Secondo l'OIC 11, infatti, *“l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti)”*. Per cui *“la determinazione dei risultati d'esercizio implica un procedimento di identificazione, di misurazione e di correlazione di ricavi e costi relativi ad un esercizio”*.

Da ultimo, è di estrema importanza rilevare che la mancata rilevazione in contabilità degli interessi moratori (attivi e/o passivi) maturati nel corso dell'esercizio per effetto del mancato rispetto dei termini di pagamento conduce inequivocabilmente alla redazione di un Bilancio di esercizio che non rappresenta in modo chiaro, veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società ed il risultato economico dell'esercizio. Questo è in contrasto con il dettato normativo di cui agli artt. 2423 e seguenti del Codice civile e, a prescindere dal valore degli interessi maturati e non risultanti (quali costi e/o ricavi e correlati debiti e/o crediti) dal Bilancio di esercizio, potrebbe condurre alla nullità, per illiceità dell'oggetto, della deliberazione dell'assemblea di approvazione del Bilancio stesso e, qualora il valore assoluto di questi raggiunga determinati ammontare, potrebbe condurre all'insorgenza di gravi responsabilità in capo agli Amministratori, ai Direttori generali ed ai Sindaci per false comunicazioni sociali ex artt. 2621 e 2622 del codice civile, con potenziali conseguenze in riferimento alla poste cd. “valutative” relativamente alla nuova normativa

GISEC SPA – RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2015

sul cd. “Falso in Bilancio” di cui ai citati art. 2621 e 2622 del Codice civile (vedasi, tra le altre, Relazione dell’Ufficio del Massimario per la Quinta Sezione Penale, 15 ottobre 2015; Cassazione Penale, Sez. V, 12 gennaio 2016, n. 890, Cassazione Penale, Sez. V, 16 maggio 2016, n. 20256 e, di estrema rilevanza, Cassazione Penale, **Sezioni Unite**, del 31 marzo 2016 in attesa di pubblicazione). La quantificazione dei predetti interessi moratori ammontano al 31.12.2015 ad € 5.996.231,75, come da dettaglio analitico che di seguito si riporta:

Gisec S.p.A. - Riepilogo interessi legali di mora al 31.12.2015				
N.	Comune	Credito residuo al 31.12.2015	Totale interessi legali di mora al 31.12.2015	Di cui su crediti già incassati al 31.12.2015
1	Ailano	15.934,13	887,75	765,27
2	Alife	315.422,85	50.589,16	27.245,87
3	Alvignano	48.076,08	11.712,63	11.291,89
4	Arienza	55.679,93	9.122,63	7.853,06
5	Aversa	794.674,31	176.739,54	172.500,35
6	Baia e Latina	8.028,60	955,07	723,76
7	Bellona	119.143,90	27.021,27	25.176,76
8	Caianiello	61.606,05	7.174,79	5.394,23
9	Caiazzo	47.474,52	5.776,03	5.292,23
10	Calvi Risorta	130.696,34	15.832,57	12.657,84
11	Camigliano	17.387,04	2.359,67	2.238,01
12	Cancello e Arnone	906.425,74	85.876,67	5.717,30
13	Capodrise	65.565,74	53.936,95	53.417,01
14	Capriati a Volturno	7.698,67	561,43	413,01
15	Capua	1.427.758,87	213.997,62	134.469,44
16	Carinaro	76.251,49	5.507,77	4.064,40
17	Carinola	321.083,38	70.700,72	58.767,63
18	Casagiove	31.166,78	18.882,88	18.882,88
19	Casal di Principe	452.974,15	164.479,59	97.981,81
20	Casaluce	34.054,67	18.735,19	18.643,26
21	Casapesenna	269.964,75	60.024,51	48.639,91
22	Casapulla	199.770,42	40.142,98	40.142,98
23	Caserta	4.363.226,77	643.350,30	402.913,95
24	Castel Campagnano	29.883,65	2.842,84	2.086,76
25	Castel di Sasso	3.107,39	76,41	76,07
26	Castel Morrone	139.078,04	15.764,93	8.377,14
27	Castel Volturno	2.536.396,07	346.732,97	257.090,81

GISEC SPA – RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2015

28	Castello del Matese	30.077,19	3.707,79	2.838,36
29	Cellole	599.416,46	69.469,48	34.631,32
30	Cervino	55.260,10	3.955,14	3.277,92
31	Cesa	252.110,97	65.157,57	59.867,70
32	Ciorlano	6.526,65	738,19	491,22
33	Conca della Campania	12.066,39	1.085,13	827,88
34	Curti	214.609,02	45.692,23	40.462,66
35	Dragoni	41.716,22	8.423,51	7.742,39
36	Falciano del Massico	62.674,70	16.311,36	12.530,74
37	Fontegreca	27.468,24	1.773,57	703,88
38	Formicola	7.573,94	757,27	725,39
39	Francolise	31.956,86	3.824,59	3.210,29
40	Frignano	557.272,01	76.100,64	46.440,58
41	Gallo Matese	13.577,56	1.338,56	950,59
42	Galluccio	10.813,65	715,10	546,61
43	Giano Vetusto	1.625,90	333,50	333,29
44	Gioia Sannitica	117.263,77	3.603,49	3.603,49
45	Grazzanise	176.853,10	38.834,87	34.548,52
46	Gricignano d'Aversa	332.984,69	56.382,11	56.382,11
47	Letino	18.338,69	2.566,55	2.135,08
48	Liberi	23.683,50	1.959,59	1.111,24
49	Lusciano	531.103,86	110.311,08	78.713,72
50	Macerata Campania	318.893,57	52.095,74	43.075,47
51	Maddaloni	2.846.527,36	391.909,59	229.178,94
52	Marcianise	60.135,24	92.932,67	92.932,67
53	Marzano Appio	23.646,23	1.995,62	1.860,83
54	Mignano Monte Lungo	33.763,45	4.923,58	3.942,46
55	Mondragone	2.573.901,43	342.348,15	161.294,56
56	Orta di Atella	2.193.199,62	267.335,32	103.547,27
57	Parete	393.591,28	71.017,27	42.415,91
58	Pastorano	80.818,26	7.164,51	6.173,01
59	Piana di Monte Verna	27.088,20	8.185,98	6.167,14
60	Piedimonte Matese	535.380,16	74.699,42	47.328,17
61	Pietramelara	180.653,42	20.379,19	12.942,36
62	Pietravairano	32.272,63	6.059,96	5.726,35
63	Pignataro Maggiore	51.068,16	8.501,28	7.197,61
64	Pontelatone	63.284,53	7.529,76	5.131,01
65	Portico di Caserta	257.307,23	41.139,60	33.244,68
66	Prata Sannita	94.823,18	9.971,60	286,64
67	Pratella	54.668,57	6.015,71	6.015,71
68	Presenzano	19.161,16	2.874,96	1.075,09
69	Raviscanina	12.168,28	2.428,76	2.382,25

GISEC SPA – RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2015

70	Recale	126.998,57	34.369,78	32.050,63
71	Riardo	30.525,41	6.692,34	6.434,93
72	Rocca d'Evandro	52.464,56	4.630,83	2.393,42
73	Roccamonfina	95.772,98	13.110,49	9.802,00
74	Rocca Romana	31.927,12	2.132,37	309,34
75	Rocchetta e Croce	6.311,36	1.262,16	1.164,47
76	Ruviano	9.121,49	1.279,98	1.220,17
77	San Cipriano d'Aversa	204.468,81	70.712,05	64.927,29
78	San Felice a Cancellò	727.432,26	125.133,72	89.234,44
79	San Gregorio Matese	2.989,65	870,32	870,14
80	San Marcellino	3.312.912,58	298.135,90	11.747,10
81	San Marco Evangelista	171.810,90	28.885,10	23.028,23
82	San Nicola la Strada	1.749.108,18	211.803,18	83.121,27
83	San Pietro Infine	7.506,89	1.407,31	1.252,29
84	San Potito Sannitico	90.911,03	7.519,12	2.259,92
85	San Prisco	265.116,09	57.119,73	51.117,80
86	San Tammaro	353.633,08	40.685,35	14.384,76
87	Santa Maria a Vico	60.858,36	9.403,38	9.403,38
88	Santa Maria Capua Vetere	1.332.676,48	321.598,28	280.780,57
89	Santa Maria la Fossa	122.354,51	18.991,12	13.168,64
90	Sant'Angelo D'Alife	18.127,90	4.401,28	4.131,48
91	Sant'Arpino	953.351,55	150.435,23	82.202,34
92	Sessa Aurunca	784.136,23	93.391,52	46.028,12
93	Sparanise	15.982,00	8.941,92	8.941,92
94	Succivo	174.735,36	42.688,53	36.556,52
95	Teano	323.073,19	57.548,44	42.972,04
96	Teverola	177.036,17	29.301,51	28.285,32
97	Tora e Piccilli	39.712,64	4.080,83	1.090,34
98	Trentola Ducenta	368.831,23	42.108,93	26.956,43
99	Vairano Patenora	57.003,70	12.215,23	11.664,33
100	Valle Agricola	6.009,30	1.233,67	1.233,67
101	Valle di Maddaloni	67.704,83	10.036,02	8.039,49
102	Villa di Briano	677.771,71	99.383,28	11.756,69
103	Villa Literno	1.325.022,64	185.725,54	87.873,38
104	Villa Vitulazio	95.176,87	16.662,48	16.101,71
TOTALE		39.294.431,39	5.996.231,75	3.739.321,27

b) azioni giurisdizionali e di altra natura poste in essere dalla Gisecc

- Si specifica che è stato conferito nell'anno 2015 mandato al legale incaricato dalla Società finalizzato al recupero coattivo delle somme dovute, e non materialmente corrisposte, da

parte di alcune Amministrazioni già destinatarie di note di invito e diffida al pagamento e che non hanno provveduto ad alcun pagamento nei confronti della Società nel termine richiesto. In merito alle predette azioni, nello specifico, il Tribunale di S. Maria C.V. – in merito al ricorso per decreto ingiuntivo nei confronti di alcuni Comuni, volti ad ottenere l'ingiunzione di pagamento dei compensi dovuti alla Gisec S.p.A. a fronte delle attività di smaltimento e trattamento dei rifiuti - si è pronunciato negativamente, rigettando gli stessi. Il Tribunale adito, nonostante le deduzioni integrative al ricorso ed i precedenti giurisprudenziali depositati *ad adiuvandum* dal nostro legale, ha ritenuto presupposto necessario per l'accoglimento della domanda sia la "copia del contratto tra le parti", evidenziando di non condividere le deduzioni di parte ricorrente, la quale ha evidenziato di aver svolto le proprie prestazioni in forza di quanto previsto dalla legge 26/2010", sia per effetto dell'attuale incertezza normativa in materia di gestione del ciclo dei rifiuti in Regione Campania, stante la mancanza di una specifica copertura normativa in ambito nazionale (fermo restando che le attività normativamente demandate alle Società Provinciali di cui alla L.26/10 sono state prorogate sino all'effettiva costituzione degli ATO regionali mediante l'art.14 co.3 della L.R. 6 del 5 aprile 2016 pubblicata sul BURC n.22 del 5 aprile 2016).

Dunque, sembra delinearsi un orientamento negativo del Tribunale di S. Maria C.V. in merito alla concedibilità di decreti ingiuntivi in materia. In particolare, la questione sollevata dal Tribunale di S.M.C.V è basata sulla necessità del contratto tra le pubbliche amministrazioni, avente la forma scritta, quale requisito *ad substantiam*. Trattasi di un principio generale, non contestualizzato.

Fermo che, certamente, la forma scritta è da considerarsi requisito *ad substantiam* nel contratto tra enti pubblici, il punto di diritto che si pone nel caso della Gisec spa, invece, è la costituzione *ex lege e non da contratto* del diritto di credito della Gisec spa. Dunque, accertato che l'obbligazione ha fonte nella legge, dovrebbe perdere rilevanza la questione della forma scritta dei contratti pubblici.

Pertanto, al fine di recuperare i crediti legittimamente vantati dalla Gisec S.p.A. nei confronti di svariati Comuni della Provincia di Caserta, si attiverà l'azione giudiziaria seguendo le forme del rito ordinario di cognizione (ricorso ex art. 702 bis cpc e/o atto di citazione), delle somme dovute alla Società, maggiorate di spese ed interessi moratori, nei confronti dei Comuni che risultino macroscopicamente inadempienti rispetto agli obblighi di pagamento su di essi gravanti. Ancora, potrebbe valutarsi l'opportunità di esperire in via subordinata, anche l'azione di indebito arricchimento derivante dalla fruizione dei

GISEC SPA – RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2015

servizi a vantaggio dei Comuni, non accompagnata dalla corresponsione di emolumenti nei confronti della Gisec spa.

- In relazione all'attuale contesto di riferimento occorre prendere atto di un non pienamente soddisfacente andamento del flusso finanziario da parte di taluni Comuni verso la GISEC ad onta delle reiterate sollecitazioni al senso di responsabilità giuridiche personali e dirette per gli amministratori ed i funzionari pubblici coinvolti, rischi di compromettere il precario equilibrio operativo che caratterizza la GISEC S.p.A., creando, dunque, le premesse per una sostanziale impossibilità, da ascrivere all'indisponibilità delle occorrenti risorse finanziarie, di esercizio, da parte della stessa, delle funzioni attribuite alla Gisec (evenienza che, come appare intuitivo, aprirebbe le porte ad un devastante stato di emergenza ambientale sul territorio provinciale).

Al fine di scongiurare la paventata ipotesi si ravvisa la necessità che i Comuni de quibus, con immediatezza, e comunque entro il 15.10.2016, provvedano al pagamento di somme tali da consentire, quantomeno, il raggiungimento della percentuale media d'incasso sopra specificata.

Al riguardo con specifica nota inviata, si è provveduto a preannunciare alle Amministrazioni Comunali maggiormente morosi, che nella denegata ipotesi di mancato adempimento di quanto sopra richiesto, in applicazione del principio generale dell'ordinamento giuridico inadempimenti non est adimplendum, con decorrenza dal 24.10.2016, non sarà più consentito ai Comuni di che trattasi di conferire i propri rifiuti presso i siti e gli impianti nella titolarità gestoria, diretta o indiretta della GISEC S.p.A., ferma restando, come è ovvio, la prosecuzione e/o l'attivazione delle procedure giurisdizionali per il recupero, in via coattiva, delle somme dovute alla Società da maggiorarsi di spese legali ed interessi moratori; contestualmente con la predetta corrispondenza inviata anche al Prefetto di Caserta al fine di assumere ogni possibile iniziativa sollecitatoria e persuasiva nei confronti dei Comuni che risultano macroscopicamente inadempienti rispetto agli obblighi di pagamento su di essi incombenti, onde evitare il concretizzarsi della paventata evenienza e, dall'altro, valutare l'eventuale attivazione della procedura finalizzata allo scioglimento delle amministrazioni in discorso, ai sensi dell'articolo 141, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 267 del 2000.

- Inoltre è stata predisposta e pubblicata specifica manifestazione di interesse rivolta a banche ed intermediari finanziari per la cessione pro soluto dei crediti vantati dalla Gisec SpA nei confronti dei Comuni della Provincia di Caserta, rappresentando che alla

GISEC SPA – RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2015

scadenza dei termini previsti dalla procedura negoziata per la presentazione delle offerte economiche (ore 12:00 del 02/05/2016), non è pervenuta alcuna offerta da parte delle società invitate a partecipare alla suddetta procedura, motivo per cui la stessa è stata dichiarata deserta. Per quanto esposto è stato deliberato di indire nuovamente specifica procedura aperta per la cessione pro soluto dei crediti vantati dalla Società nei confronti dei Comuni della Provincia di Caserta.

Gestione flussi rifiuti

I flussi interprovinciali ed extra provinciali sono monitorati costantemente, ogni giorno con esclusione dei giorni festivi. Tali dati statistici relativi agli impianti e siti in gestione alla Gisec vengono successivamente elaborati in report giornalieri, settimanali e mensili.

Obiettivi raggiunti nel 2015:

- ✓ Assicurazione dell'ordinario smaltimento dei rifiuti prodotti dai Comuni della Provincia di Caserta;
- ✓ Efficientamento del processo di gestione degli RSU tal quale conferiti in impianto STIR;
- ✓ Riduzione dei rischi derivanti dal conferimento di rifiuti non conformi;
- ✓ Garanzia di un adeguato livello di formazione ed informazione a tutto il personale.

Si rappresenta che i Comuni della Provincia di Caserta nell'anno 2015 hanno conferito presso l'Impianto S.T.I.R. 196.201,700 tonnellate di rifiuti urbani non differenziati codice C.E.R. 20.03.01.

Gestione gare e contratti

L'anno solare 2015 si è tradotto in un miglioramento in termini di processi dell'intera gestione dell'Ufficio Gare e Contratti, dovuto alla smaterializzazione totale dei procedimenti di gara con modalità elettronica, attraverso l'utilizzo della piattaforma "Albo Fornitori e Gare Telematiche.NET", implementata da Gisec nell'anno 2014 per i beni e i servizi per i quali non vi è disponibilità sul mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (Me.pA.) gestito da Consip S.p.A.

L'introduzione di tale metodologia di processo di gestione degli appalti, è ormai resa obbligatoria dall'art. 44 del Dlgs. 50/2016 (Nuovo Codice degli appalti) di recente introduzione, che impone l'obbligo di digitalizzazione di tutte le procedure di gara entro il 19.04.2018.

Ciò che caratterizza le gare telematiche rispetto ad una tradizionale gara d'appalto, è l'utilizzo di una

piattaforma *on-line* di *e-procurement* e di strumenti di comunicazione digitali (firma digitale e PEC), che di fatto rendono l'iter più efficiente, veloce e sicuro rispetto a quello tradizionale, basato sull'invio cartaceo della documentazione e delle offerte.

I vantaggi per Gisec dell'utilizzo di tale metodologia e piattaforma, possono essere riassunti sinteticamente nei seguenti punti:

- ✓ Seleziona la tipologia di gara (procedura aperta, ristretta, negoziata, con modalità di aggiudicazione a massimo ribasso o all'offerta economicamente più vantaggiosa);
- ✓ Istituisce il bando, inserendo attraverso procedure guidate i dati e i documenti (bando, capitolato, *fac simile* di allegati tecnici e di moduli di offerta, ecc.) relativi alla gara d'appalto;
- ✓ Pubblica la gara e/o trasmette gli inviti (nel caso di procedura negoziata);
- ✓ Può effettuare, ove previsto, il rilancio delle offerte per i migliori offerenti;

L'operatore economico, che si interfaccia con Gisec, d'altro canto dispone delle seguenti utilità nell'utilizzo di tale sistema:

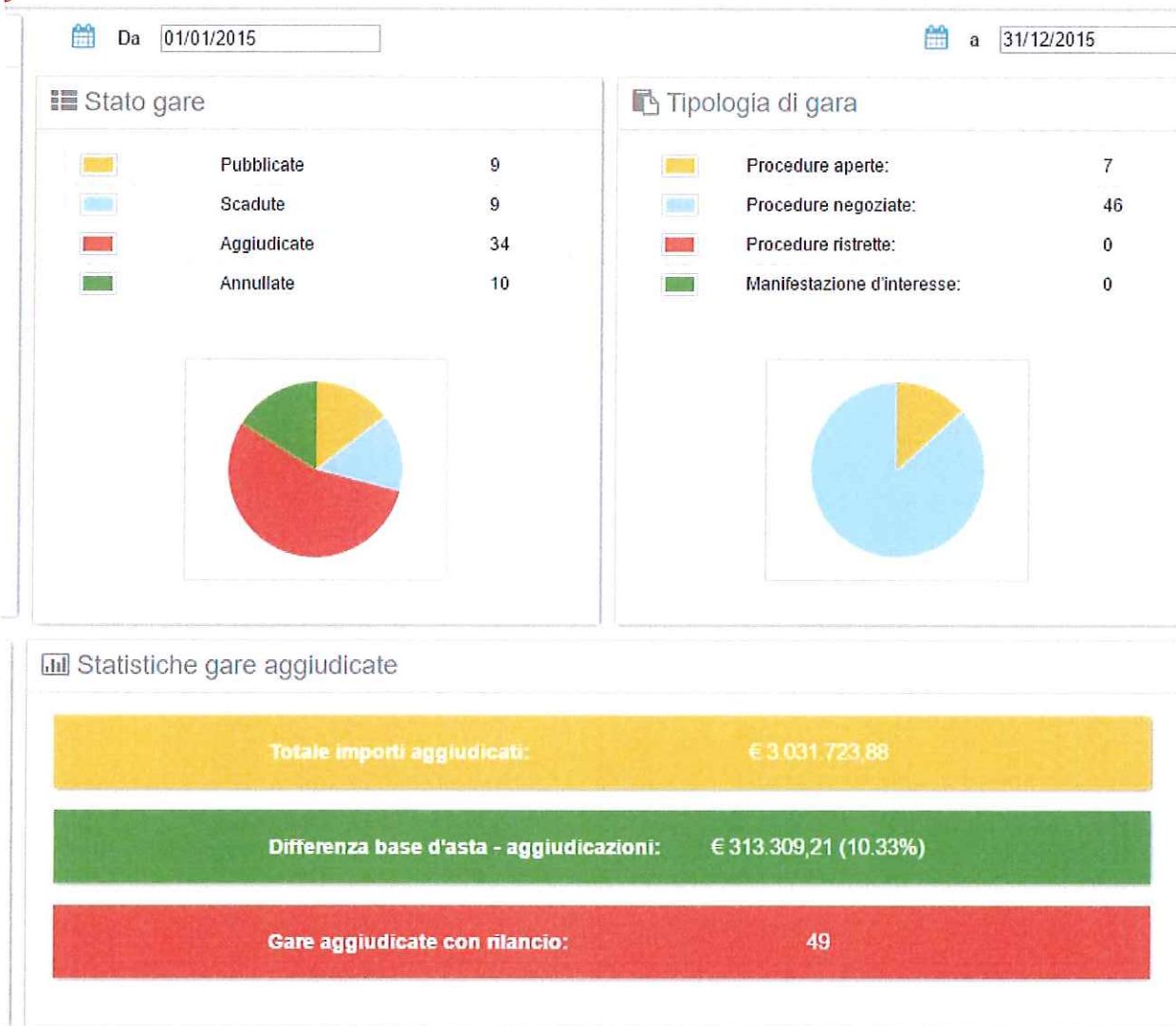
- ✓ Visualizza il bando di gara e tutti i dati e documenti relativi o riceve la lettera di invito tramite PEC;
- ✓ Previa registrazione e accesso al cruscotto utente, inserisce nel sistema i documenti richiesti per partecipare, firmati digitalmente;
- ✓ Riceve conferma anche via PEC dell'avvenuta trasmissione dei documenti, con un report dettagliato dei file inviati.

Nel complesso l'utilizzo di tali sistemi telematici, ha di fatto migliorato gli indicatori *performance* aziendali, consentendo di fatto alla Gisec S.p.A. di:

- ✚ razionalizzare i procedimenti di gara;
- ✚ garantire elevata trasparenza e concorrenzialità tra gli operatori economici;
- ✚ raggiungere obiettivi di efficienza ed efficacia con riguardo agli affidamenti richiesti dai diversi settori aziendali coinvolti;
- ✚ constatare di fatto l'assenza di contenziosi con gli operatori economici;
- ✚ ottenere economicità nei risultati di risparmio.

Quest'ultimo dato è fortemente confermato dall'analisi oggettiva statistica elaborata dalla piattaforma telematica *Gare Telematiche.NET*, che sulla base degli importi posti a base di gara tra il 01.01.2015 e il 31.12.2015, ha calcolato una differenza positiva tra base d'asta e aggiudicazioni pari al 10,33%, dato rilevabile dalla seguente tabella della piattaforma:

Gestione elenco fornitori e professionisti - Gestione gare telematiche



INDICATORI DI BILANCIO

Ai fini di fornire un migliore quadro conoscitivo dell'andamento e del risultato della gestione, le tabelle sottostanti espongono una riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto, una riclassificazione dello Stato Patrimoniale per aree funzionali e su base finanziaria nonché i più significativi indici di bilancio:

GISEC SPA – RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2015

	2015	%	2014
CONTO ECONOMICO - importi in Euro			
Ricavi Netti	38.267.152	100%	37.356.013
Variaz. Rim. Sem. e Pr. Finiti		0,0%	
A) Valore della Produzione	38.267.152	100,0%	37.356.013
Costi per acquisti Materiali	1.501.702	3,9%	1.754.823
Variazione Rim. Mat. Prime		0,0%	
Consumi di Materie prime	1.501.702	3,9%	1.754.823
Costi per Servizi	24.139.722	63,1%	23.322.250
Costi per Godim. Beni di terzi	641.275	1,7%	715.001
Oneri diversi della gestione	41.975	0,1%	57.823
B) Costi esterni	26.324.674	68,8%	25.849.897
C) Valore Aggiunto (A-B)	11.942.478	31,2%	11.506.116
Costo del Personale	8.535.345	22,3%	8.914.889
Compensi agli Amministratori	78.832	0,2%	78.000
Ammortamenti e Leasing	141.918	0,4%	123.077
Altri accantonamenti e svalutazioni	8.933.167	23,3%	1.366.000
D) Costi interni	17.689.262	46,2%	10.481.966
E) Risultato Operativo - EBIT (C-D)	-5.746.784	-15,0%	1.024.150
Totale Proventi e Oneri finanziari	5.990.652	15,7%	-16.936
Totale Rettifiche di valore delle attività finanziarie		0,0%	-5.431
Totale Proventi e Oneri straordinari/acc.ri	311.003	0,8%	-19.584
Risultato Netto prima delle imposte	554.871	1,4%	982.199
Imposte sul reddito	-302.444	-0,8%	-684.300
Risultato Netto	252.427	0,7%	297.899
EBITDA (EBIT+35+36)	3.328.301	8,7%	2.513.227
	0		
	2015	%	2014
SITUAZIONE PATRIMONIALE - importi in Euro			
Cassa e Banche	5.117.494	CIII+CIV	5.897.013
Crediti v/Clienti (- F.s.c.)	41.446.170	CII.1.a	39.323.219
Altre attività correnti			0
Attività Correnti (a)	46.563.664	90,8%	45.220.232
Rimanenze Finali			
Altre attività differite	4.240.791	A+CII+D	355.153
Attività Differite (b)	4.240.791	8,3%	355.153
Fabbricati			
Immobilizzazioni Materiali (e Leasing)	450.404	BII	500.821
Immobilizzazioni Immateriali	4.298	BI	6.375
Altre attività immobilizzate	10.035	BIII	44.692
Attività Immobilizzate (c)	464.737	0,9%	551.888
Capitale Investito (a+b+c)	51.269.192	100%	46.127.273
Banche BT (e Leasing)			
Fornitori	32.090.672	MAX 1 ANNO (V.ELAB.CEE 2038+2024)	29.037.420
Altre passività correnti	41.791	MAX 1 ANNO (V.ELAB.CEE 2038)	67.540
Passività Correnti (d)	32.132.463	62,7%	29.104.960
Banche ML (e Leasing)			
F.t.f.r.			
Altri Finanziamenti a ML			
Altre passività consolidate	16.217.514	MEDIO-LUNGO TERM (V.ELAB.CEE 2038)+2036+203 4+B+E	14.355.525
Passività Consolidate (e)	16.217.514	31,6%	14.355.525
Capitale di terzi (d+e)	48.349.977	94,3%	43.460.484
Capitale sociale	1.000.000		1.000.000
Riserve	1.666.788		1.368.889
Rettifiche e Rivalutazioni	0		0
Risultato netto di periodo	252.427		297.899
Capitale Proprio (f)	2.919.215	5,7%	2.666.788
Capitale Acquisito (d+e+f)	51.269.192	100%	46.127.273
C/D'Ordine	850.418	-0,1	850.418
Capitale Investito Netto	-2.198.279		-3.230.224
Posizione Finanziaria Netta (-530-500-400+100)	5.117.494	0,08	5.897.013
Numero Addetti	179,0		179,0

GISEC SPA – RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2015

v.n.	-	2015	2014	
Indicatori di bilancio				
Redditività Globale e Assetto Patrimoniale				
> Tit. sta	*R.O.I. - redditività del capitale investito	-11,21%	2,22%	
> Roi	*R.O.E.- redditività p.i. del capitale proprio	19,01%	36,83%	
Roi <	*R.O.D. - onerosità del capitale di terzi	No Of	-0,04%	
2 <	Rapporto indebitamento (CT/CN)	16,563	16,297	coeff.
Redditività gestione caratteristica				
>1	*Rotazione del capitale investito	0,746	0,810	coeff.
> 52.000	*Valore aggiunto per addetto	66.718	64.280	euro
60% V.a	*Costo medio per addetto	47.683	49.804	euro
120<	**Rotazione crediti	395,3	384,2	giorni
120<	**Rotazione debiti	444,9	410,0	giorni
Liquidità				
1-2	Indice di liquidità generale	1,581	1,566	coeff.
0,8-1,2	Indice di liquidità secca	1,449	1,554	coeff.

Gli indicatori negativi così come rappresentati non forniscono una rappresentazione reale della gestione caratteristica della Società nel corso del 2015 in considerazione del fatto che a chiusura del bilancio dell'anno 2015 poiché si è deciso di svalutare integralmente il credito relativo agli interessi di mora attivi maturati nei confronti dei Comuni inadempienti, la cui parte economica trova collocazione nell'area C "Proventi ed oneri finanziari" del Conto Economico, mentre il relativo accantonamento trova la sua collocazione nell'area B "Costi della Produzione" e con ciò determinando un risultato operativo negativo stabilito da poste valutative, di seguito si riporta una nuova rappresentazione depurata di tali poste valutative:

GISEC SPA – RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2015

	2015	%	2014
CONTO ECONOMICO - importi in Euro			
Ricavi Netti	38.267.152	100%	37.356.013
Variaz. Rim. Sem. e Pr. Finiti		0,0%	
A) Valore della Produzione	38.267.152	100,0%	37.356.013
Costi per acquisti Materiali	1.501.702	3,9%	1.754.823
Variazione Rim. Mat. Prime		0,0%	
Consumi di Materie prime	1.501.702	3,9%	1.754.823
Costi per Servizi	24.139.722	63,1%	23.322.250
Costi per Godim. Beni di terzi	641.275	1,7%	715.001
Oneri diversi della gestione	41.975	0,1%	57.823
B) Costi esterni	26.324.674	68,8%	25.849.897
C) Valore Aggiunto (A-B)	11.942.478	31,2%	11.506.116
Costo del Personale	8.535.345	22,3%	8.914.889
Compensi agli Amministratori	78.832	0,2%	78.000
Ammortamenti e Leasing	141.918	0,4%	123.077
Altri accantonamenti e svalutazioni	2.936.935	7,7%	1.366.000
D) Costi interni	11.693.030	30,6%	10.481.966
E) Risultato Operativo - EBIT (C-D)	249.448	0,7%	1.024.150
Totale Proventi e Oneri finanziari	-5.580	0,0%	-16.936
Totale Rettifiche di valore delle attività finanziarie		0,0%	-5.431
Totale Proventi e Oneri straordinari/acc.ri	311.003	0,8%	-19.584
Risultato Netto prima delle imposte	554.871	1,4%	982.199
Imposte sul reddito	-302.444	-0,8%	-684.300
Risultato Netto	252.427	0,7%	297.899
EBITDA (EBIT+35+36)	3.328.301	8,7%	2.513.227
0	2015	%	2014
SITUAZIONE PATRIMONIALE - importi in Euro			
Cassa e Banche	5.117.494	CIII+CIV	5.897.013
Crediti v/Clienti (- F.s.c.)	41.446.170	CII.1.a	39.323.219
Altre attività correnti			0
Attività Correnti (a)	46.563.664	90,8%	45.220.232
Rimanenze Finali			
Altre attività differite	4.240.791	A+CI+D	355.153
Attività Differite (b)	4.240.791	8,3%	355.153
Fabbricati			
Immobilizzazioni Materiali (e Leasing)	450.404	BII	500.821
Immobilizzazioni Immateriali	4.298	BI	6.375
Altre attività immobilizzate	10.035	BIII	44.692
Attività Immobilizzate (c)	464.737	0,9%	551.888
Capitale Investito (a+b+c)	51.269.192	100%	46.127.273
Banche BT (e Leasing)			
Fornitori	32.090.672	MAX 1 ANNO (V.ELAB.CEE 2038+2024)	29.037.420
Altre passività correnti	41.791	MAX 1 ANNO (V.ELAB.CEE 2038)	67.540
Passività Correnti (d)	32.132.463	62,7%	29.104.960
Banche ML (e Leasing)			
F.t.f.r.			
Altri Finanziamenti a ML			
Altre passività consolidate	16.217.514	MEDIO-LUNGO TERM (V.ELAB.CEE 2038)+2036+203 4+B+E	14.355.525
Passività Consolidate (e)	16.217.514	31,6%	14.355.525
Capitale di terzi (d+e)	48.349.977	94,3%	43.460.484
Capitale sociale	1.000.000		1.000.000
Riserve	1.666.788		1.368.889
Rettifiche e Rivalutazioni	0		0
Risultato netto di periodo	252.427		297.899
Capitale Proprio (f)	2.919.215	5,7%	2.666.788
Capitale Acquisito (d+e+f)	51.269.192	100%	46.127.273
C/D/Ordine	850.418	-0,1	850.418
Capitale Investito Netto	-2.198.279		-3.230.224
Posizione Finanziaria Netta (-530-500-400+100)	5.117.494	0,08	5.897.013
Numero Addetti	179,0		179,0

GISEC SPA – RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2015

v.n.	-	2015	2014	
Indicatori di bilancio				
Redditività Globale e Assetto Patrimoniale				
> Tit. sta	*R.O.I. - redditività del capitale investito	0,49%	2,22%	
> Roi	*R.O.E. - redditività p.i. del capitale proprio	19,01%	36,83%	
Roi <	*R.O.D. - onerosità del capitale di terzi	-0,01%	-0,04%	
2 <	Rapporto indebitamento (CT/CN)	16,563	16,297	coeff.
Redditività gestione caratteristica				
>1	*Rotazione del capitale investito	0,746	0,810	coeff.
> 52.000	*Valore aggiunto per addetto	66.718	64.280	euro
60% V.a	*Costo medio per addetto	47.683	49.804	euro
120<	**Rotazione crediti	395,3	384,2	giorni
120<	**Rotazione debiti	444,9	410,0	giorni
Liquidità				
1-2	Indice di liquidità generale	1,581	1,566	coeff.
0,8-1,2	Indice di liquidità secca	1,449	1,554	coeff.

ORGANISMO DI VIGILANZA (ex d.lgs.231/2001)

Per tutto l'anno 2015 ha continuato l'attività l'Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001 (OR.VI.), nominato con decorrenza 01 Dicembre 2014, al fine di dare attuazione al Modello di gestione organizzazione e controllo previsto dal D. Lgs. 231/2001, già approvato con determina dell'A.U. n. 204 del 15/02/2012 ed aggiornato con determina n. 374 del 04/06/2013 con le novità introdotte dalla legge 190/2013.

Al Presidente dell'Organismo di Vigilanza sono state attribuite anche le funzioni di Responsabile della Trasparenza ex D.lgs. 33/2013, nonché le funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Si evidenzia che nel corso dell'anno 2015, così come risulta dai verbali dell'Organismo di Vigilanza, non risultano irregolarità ed inadempienze amministrative della Società relativamente al rispetto delle procedure disposte dalle normative vigenti in materia. Altresì, dalle verifiche programmate effettuate dall'Organismo di Vigilanza non sono emersi fatti censurabili o violazioni alla prescrizioni contenute nel Modello Organizzativo adottato dalla Società., altresì non sono pervenute nè direttamente nè tramite e mail segnalazioni in merito. L'unica raccomandazione è stata quella di aggiornare il modello il modello 231 che tenga conto delle modifiche normative intervenute successivamente all'implementazione del modello di organizzazione, gestione e controllo della responsabilità amministrativa adottato dalla Gisec S.p.A. e della variazione nella struttura dell'organo amministrativo della Società, con la nomina di un Consiglio di Amministrazione (C.d.A.) ufficialmente insediato in data 08.04.2015. In merito a tale raccomandazione si evidenzia che i processo di aggiornamento del Modello alla data di redazione della presente relazione è stato completato e verificato, manca la sola approvazione del

Modello 231 aggiornato.

Ambiente e personale

Ai sensi dell'art. 2428 n. 1 del Codice Civile qui di seguito si forniscono le informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

Con riferimento alle tematiche ambientali, la GISEC S.p.A. ha pianificato la propria attività di investimento ambientale prevedendo l'adozione di un sistema di certificazione di qualità ISO 9001 e ISO 14001. L'adozione di tali sistemi di certificazione consentirà di ottenere notevoli benefici in termini di standardizzazione delle procedure con vantaggi di natura economica, riduzione del consumo delle risorse naturali e dell'energia, conformità alla legislazione ambientale vigente, aumento della credibilità e miglioramento dell'immagine verso l'esterno, miglioramento delle relazioni con le istituzioni, dimostrazione di una ragionevole responsabilizzazione, ottenimento di polizze assicurative a costi più favorevoli, motivazione e coinvolgimento del personale riguardo le tematiche ambientali. Obiettivi perfettamente coincidenti con la "mission" aziendale della Gisec.

In particolare la Gisec, sempre in linea con la scopo aziendale", si prefigge il raggiungimento dei seguenti ulteriori obiettivi:

- **Trasparenza dei dati analitici riguardanti il monitoraggio ambientale.** Ai sensi dell'art.11 del D. Lgs. n.150/2009, la trasparenza è intesa come: *"accessibilità totale anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli Organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo nel rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità"*. A riguardo, il sito Gisec verrà integrato con un servizio info-telematico ossia una piattaforma on-line, sulla quale verranno inseriti in tempo reale i certificati analitici relativi ai campionamenti effettuati nei siti gestiti da GISEC, in modo da consentire una facile consultazione e avere a disposizione un archivio storico sempre aggiornato. Nel corso dell'anno 2014 sono stati pubblicati le risultanze analitiche dello STIR di S. Maria C.V. sia sul portale del cittadino del Comune della città che sul sito Gisec SpA.

GISEC SPA – RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2015

- **Riduzione del rifiuto a monte.** La Direttiva Europea 2008/98/CE recepita dall'Italia nel dicembre 2010, introduce l'obbligo, per gli stati membri, di elaborare programmi di prevenzione dei rifiuti incentrati sui principali impatti ambientali e basati sulla considerazione dell'intero ciclo di vita dei prodotti e dei materiali. La Direttiva definisce "prevenzione" le misure prese prima che una sostanza, un materiale o un prodotto sia diventato un rifiuto, che riducono: a) la quantità dei rifiuti, anche attraverso il riutilizzo dei prodotti o l'estensione del loro ciclo di vita; b) gli impatti negativi dei rifiuti prodotti sull'ambiente e la salute umana; oppure c) il contenuto di sostanze pericolose in materiali e prodotti.
- **Controllo del monitoraggio ambientale.** Le attività di monitoraggio contribuiscono in modo determinante all'acquisizione dei dati e delle informazioni sullo stato, i trend e gli impatti, al fine di fornire supporto conoscitivo per il conseguimento degli obiettivi di politica ambientale, nonché la verifica dell'efficacia delle prescrizioni, dei limiti e dei programmi di controllo.

Fine comune dei succitati obiettivi è quello della **tutela dell'ambiente** sia per il suo valore economico e culturale che per la sua fondamentale importanza nel garantire la sopravvivenza al genere umano.

Per quanto concerne il **personale**, la Vostra Società ha intrapreso ormai da tempo tutte le iniziative necessarie alla tutela dei luoghi di lavoro, secondo quanto disposto dalla legislazione in materia. Si forniscono inoltre i seguenti significativi indicatori:

QUALIFICA	AL 31/12/2014	INCREMENTO AL 31_12_2015	DECREMENTO AL 31_12_2015	PERSONALE AL 31/12/2015
DIRIGENTI	0	0	0	0
IMPIEGATI	51	0	0	51
OPERAI	128	0	0	128
TOTALE	179	0	0	179

Il costo del personale contabilizzato nell'anno 2015 (€ 8.530.610,00) ha subito un decremento rispetto a quello contabilizzato nell'anno 2014 (€ 8.914.889,00); tale decremento è riconducibile ad una attenta politica di gestione del personale da individuarsi in primis ad una programmata fruizione di ferie residue nonché al contenimento della parte variabile della retribuzione; si evidenzia altresì, che al 31.12.2015 la Società non presenta alcun vincolo assunzionale per l'anno

2016 ai sensi della L.68/99.

Il legislatore è intervenuto sulla materia delle risorse umane delle Società a partecipazione pubblica mediante una serie di disposizioni che nella loro progressiva cronologia si qualificano per la loro tendenza ad una maggiore efficienza gestionale delle stesse coniugata con una maggior livello di economicità delle dinamiche retributive ad esse ascrivibili, sia riferite al CCNL nazionale applicato che , in via prevalente , alle politiche di contenimento dei costi in particolar modo correlati alla contrattazione di secondo livello.

Obbligo del Management è quindi con riferimento al primo punto (costo fisso del ccnl nazionale) dar seguito ad ogni azione utile alla migliore flessibilità delle stesse anche fruendo delle recenti disposizioni di recente introdotte dal legislatore mediante l'introduzione nel nostro ordinamento lavoristico dell'art 3 del dlgs 81/2015 che consente di poter fruire di una prestazione del lavoratore adeguatamente flessibile all'organizzazione del lavoro. Tal politica consente in ragione di una innovativa polifunzionalità dell'addetto di trarre il maggior riscontro economico nell'utilizzo dell'addetto nel rapporto ore teoriche lavorabili/ore lavorate; nello specifico caso di Gisec tale azione potrà consentire una maggiore spinta operativa a quei processi di internalizzazione di attività attualmente gestite in *outsourcing*, di cui si descriverà in modo più analitico nella parte invece relativa alle azioni da porsi in modifica dell'attuale contrattazione di secondo livello, i cui benefici sarebbero quindi anche rinvenibili in una prospettica riduzione della tariffa di smaltimento che contempla, nella sua organica determinazione, anche i valori del costo del lavoro. Con riferimento invece al secondo punto (contrattazione di secondo livello o accessoria) la stessa dovrà essere oggetto di una sua riformulazione tale da consentire che i valori della stessa, ad invarianza dei saldi retributivi, possano utilizzare le attuali regolamentazioni introdotte dal legislatore in materia per effetto della legge 208/2015 e successive modifiche ed integrazioni.

Le vigenti disposizioni di legge testualmente prevedono : al comma 2 bis dell'art 18 della legge 133/2008:

Le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo si attengono al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. A tal fine l'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, definisce, per ciascuno dei soggetti di cui al precedente periodo, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera. Le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo adottano tali indirizzi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, gli stessi vengono recepiti in

sede di contrattazione di secondo livello. Le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e le farmacie sono escluse dai limiti di cui al precedente periodo, fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati. Per le aziende speciali cosiddette multiservizi le disposizioni di cui al periodo precedente si applicano qualora l'incidenza del fatturato dei servizi esclusi risulti superiore l 50 per cento del totale del valore della produzione.

Risulta quindi di tutt'evidenza normativa la necessità di un preventivo atto di indirizzo da parte dell'azionista di Gisec che consenta di poter dar seguito alle azioni individuate al fine di efficientare e razionalizzare l'attuale dotazione organica e le sue dinamiche di costo ed organizzative. Qui di seguito alcune proposte che, in via subordinata all'atto di indirizzo dell'ente controllante, potranno essere trasformati in atti di gestione operativa del Consiglio di Amministrazione al fine del perseguimento degli obiettivi in essi descritti.

1. LA CONTRATTAZIONE DI SECONDO LIVELLO

In data 30/04/2014 è stata stipulata con la RSU e le OOSS di categoria stipulanti il CCNL Fise Assoambiente applicato dalla società, uno specifico accordo di natura normo/economica che individua le linee guida funzionali all'erogazione del salario accessorio. In via preliminare esso distingue la GISEC in aree operative funzionali che, al perseguimento degli specifici obiettivi di produttività, riconoscono al lavoratore un salario integrativo. Il valore posto a budget dello stesso per l'annualità 2016 è pari ad euro 650.000,00 oltre oneri sociali.

In riferimento a tale importante capitolo di spesa aziendale, che racchiude nella sua essenza anche notevoli risvolti nelle relazioni industriali intrattenute con il personale e le OO.SS., sarà necessario intervenire al fine di recepire le recenti innovazioni normative introdotte dal legislatore.

Difatti la Legge 208/2015 ha previsto nuovamente la detassazione dei "premi di risultato" demandando ad un decreto attuativo, di recente emanazione, l'individuazione dei criteri di misurazione dei premi di produttività.

Il decreto approvato stabilisce che i **contratti collettivi aziendali o territoriali** debbano prevedere criteri di **misurazione e verifica degli incrementi** di produttività, redditività, qualità, efficienza ed innovazione, che possono consistere, relativamente ad un congruo periodo definito dall'accordo, nell'**aumento della produzione** o in **risparmi** dei fattori produttivi o nel miglioramento della **qualità dei prodotti e dei processi**, anche attraverso la **riorganizzazione** dell'orario di lavoro non straordinario o il ricorso al lavoro agile, il cui raggiungimento sia **verificabile** in modo obiettivo attraverso il **riscontro di indicatori** numerici o analoghi.

Altro fattore di non poco conto risulta la definizione che la normativa attualmente introdotta riconosce alle somme oggetto di detassazione rispetto al passato; Difatti l'attuale disposizione definisce detassabili i "premi di risultato" di ammontare variabile, limitando enormemente il campo applicativo della norma rispetto al passato quando erano detassabili "somme e valori erogati ai fini dell'incremento della redditività e produttività aziendale"

Per quanto sopra risulta evidente la necessaria rivisitazione degli accordi aziendali in essere al fine di allinearli alle nuove disposizioni normative e consentirne la relativa detassazione, fattore di sicuro interesse per il personale dipendente.

E' altresì evidente la necessaria programmatica attività di progettazione di un nuovo premio di risultato, che dovrà essere oggetto di nuovi accordi allo scadere dell'attuale contrattazione di secondo livello, che rispetti la rivisitata nozione normativa e che quindi tenda ad individuare e misurare, così come richiesto dal legislatore, indicatori numerici o analoghi degli incrementi di produttività redditività, qualità, efficienza ed innovazione.

La futura formulazione del premio di risultato dovrà misurare e premiare la quantificazione di indicatori numerici che dovranno tendere al miglioramento dei risultati aziendali e che dovranno essere positivamente influenzati anche dall'incremento e dall'efficientamento dei processi di insourcing, già avviati con successo dal management aziendale, finalizzati ad un decremento del costo aziendale in generale e, conseguentemente, ad un diretto beneficio dei valori di tariffa al cittadino. Le azioni gestionali poste in essere ai fini di cui sopra dovranno tendere in via ulteriore a creare un fondo unico, denominabile FONDO di PRODUTTIVITA', le cui risorse deriveranno in via prioritaria dalle descritte azioni (internalizzazioni di opere e servizi) e soltanto in via successiva e sussidiaria dai fondi c/o azienda.

2. TIPOLOGIE CONTRATTUALI APPLICABILI

Presso la Gisec Spa risulta attualmente in vigore un'unica tipologia contrattuale applicabile a tutti gli operatori aziendali : Fise Assoambiente

Essa è certamente aderente ad ognuna delle attività attualmente in essere presso l'azienda ma con specifico riferimento al settore guardiana e vigilanza, ai fini della realizzazione di un adeguato rapporto tra costo addetto/parametri di mercato può essere utile attivare un programma che consenta, in via alternativa all'attuale condizione, l'applicazione di una diversa tipologia contrattuale per gli addetti di tal settore, rinvenibile nel ccnl FISE **CONFINDUSTRIA Servizi Integrati Multiservizi– FILCAMS CGIL/FISASCAT CISL/UILTRASPORTI** .

Nello specifico tal attività si qualifica per due oggettive considerazioni :

- a) il costo orario dell'addetto in relazione alla prestazione resa;
- b) il maggior numero di ore lavorabili previste dalla nuova contrattazione collettiva applicabile (40 in luogo delle 38 attuali);
- c) la medesima previsione di clausola sociale nei ccnl ai fini della stabilità occupazionale;
- d) blocco della dinamica del maggior costo della prestazione resa in conseguenza dell'applicazione di una diversa tipologia di ccnl;

3. POLITICHE di RECLUTAMENTO dei FABBISOGNI di PERSONALE

L' aspetto, quello delle modalità di reclutamento del personale, è stato, in ordine di tempo, regolato dall'art. 18 commi 1 e 2 e dall'art. 23-bis, comma 10 del D.L. 112/2008 convertito in legge 133/2008; dall'art. 7 DPR n. 168/2010, poi destituito d'efficacia per effetto del referendum abrogativo del citato art. 23-bis della 133/2008; infine dall'art. 3-bis, comma 6 secondo periodo [DL 138/2011](#) convertito in legge n. 148/2011.

Su questa tematica appare ormai consolidata un'interpretazione che prevede l'adozione obbligatoria da parte della Società pubbliche che gestiscono servizi pubblici locali di propri provvedimenti contenenti i criteri e le modalità di reclutamento del personale ed il conferimento degli incarichi di lavoro autonomo: in particolare, le società totalmente pubbliche in house devono predisporre regole ispirate ai principi vigenti per l'accesso al pubblico impiego contenuti nell'art. 35 del D. Lgs. n. 165/2001.

In ogni caso anche l'applicazione dei principi di cui all'art. 35 del D.Lgs. n.165/2001 avviene in modo coerente con la natura privatistica del rapporto di lavoro del personale e con il carattere industriale delle attività gestite; di conseguenza tali principi vanno adattati alle regole vigenti secondo il diritto privato comune.

Sul punto, occorre precisare che la norma si applica alle assunzioni con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, apprendisti inclusi; per i contratti a tempo determinato è possibile prevedere l'esclusione per i contratti di durata non superiore a 9 mesi anche se si ritengono inclusivi anche per tal fattispecie i menzionati requisiti di trasparenza e pubblicità ai fini delle procedure che possono riguardare i relativi fabbisogni. Ciò con particolare riferimento agli elaborandi criteri e linee guida della norma in materia di regolamentazione delle società partecipate ancora non in vigore ma attualmente in sede di discussione parlamentare . Il novellato testo prevede infatti la nullità dei rapporti di lavoro che non siano preceduti da specifiche procedure, ad evidenza pubblica , ispirate ai summenzionati criteri di cui all'art 35 del dlgs 165/2001. Medesimi criteri seppur con gli opportuni adattamenti, ma va applicata anche al caso dei contratti di lavoro autonomo . Restano esclusi dalle procedure di selezione i casi di subentro nei contratti individuali di

GISEC SPA – RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2015

lavoro a seguito di cessione d'azienda (art. 2112 c.c.), e le assunzioni previste da norme di legge (es. Decreto Ministeriale 21 aprile 2012; art. 173 D. Lgs. n. 152/2006). A tal fattispecie sono ascrivibili le assunzioni del personale, e dell'articolazione Caserta del cub (consorzio unico di bacino delle province di Napoli e Caserta in liquidazione) effettuate dalla Gisec Spa allorché la gestione della rete impiantistica fu' attribuita ex legge 26/2010 alla società medesima. Nella circostanza la medesima legge 26/2010, norma a carattere speciale in materia di rifiuti presso la regione Campania, integrata dalle disposizioni del ccnl del settore ambiente e dalla relativa clausola sociale di cui all' art 6 del ccnl medesimo, rappresenta' la fonte legittimante e qualificante la deroga ai principi regolamentari di cui all'art 18 della legge 133/2008 già menzionati.

A tal medesimo fine attualizzato, e' da ascrivere la Legge Regionale 14/2016 che in un rinnovato perimetro normativo di competenza dell'ente territoriale campano, è intervenuta a regolamentare e di fatto bloccare la possibilità di nuove assunzioni di risorse dal mercato, riconoscendo una prioritaria stabilizzazione assunzionale al personale residualmente in forza presso il summenzionato consorzio di bacino.

La medesima norma non consente però una sorta di limitazione a quelle azioni gestionali che si tipizzano quale leva di disinnesco di contenziosi tipizzati da possibile soccombenza o progressioni di carriera, entrambi direttamente incidenti sui livelli ed i principi di economicità ed efficienza .

Con particolare riferimento al primo punto (contenziosi) e' stato lamentato dalle ooss di categoria l'esercizio di funzioni ascrivibili a mansioni di livello superiore di alcuni addetti attualmente impegnati nei processi organizzativi aziendali. Le osservazioni formulate dalle medesime ooss sono limitate ad un numero ristretto di addetti operanti presso l'area tecnica amministrativa della Società e presso l'impianto star di Santa Maria Capua vertere. Orbene tali rivendicazioni vanno nettizzate dalla componente psicologica che molto spesso identifica le pretese delle parti sociali ed affrontate in via amministrativa al fine di evitare l'assiduo ricorso a spese legali mediante le seguenti azioni gestionali :

Assessment e bilancio delle competenze per quelle professionalità di cui è lamentata in via oggettiva la mancata adeguatezza nel rapporto mansione esercitata/ livello normo contrattuale ricorso a procedure stragiudiziali, anche con finalità transattive;, al verificarsi della ricorrente mancata adeguatezza di cui al punto che precede a tal fine corre infatti l'obbligo evidenziare che sono ascrivibili a possibili azioni in danno della Società anche quelle gestioni dilatorie di contenzioso che si tipizzano per una elevata possibilità di soccombenza in sede giudiziaria cui derivano oltre che titoli retributivi certi, anche la maturazione di interessi ed oneri aggiuntivi.

Per le medesime considerazioni già espresse in occasione della contrattazione di secondo livello, ai fini di un'oggettiva terzietà ed indipendenza delle risultanze, non appare inopportuna la possibile valutazione di ricorso a specifici e qualificati operatori di mercato.

Con riferimento invece alla seconda menzionata fattispecie (progressioni di carriera), essa è stata oggetto di una discussa visione in termini di incremento sic et simpliciter del costo del lavoro. Le disposizioni normative menzionate (art 18 comma 2 bis della legge 133/2008) combinate con le interpretazioni della magistratura contabile e delle autorità amministrative in materia di dlgs 33/013, indicano la necessità da un lato di contenere gli oneri contrattuali verosimilmente riducendo l'incidenza di voci accessorie straordinarie e variabili relative ai rapporti già in essere, e dall'altro di porre un freno alle nuove assunzioni ai fini delle esigenze di controllo della spesa e delle correlate dinamiche retributive ma, nella considerazione dello schema di privatistico che tipizza tali Società consente , al verificarsi di oggettive ricorrenze gestionali ed organizzative (sostituzione di personale non idoneo per sopraggiunta impossibilità alla prestazione , qualificazione di nuove professionalità per intervenute esigenze normative o contrattuali), consente di far seguito ad apposite valutazioni di incremento dei livelli contrattuali e, quindi anche , delle carriere degli addetti. L'oggetto a valutazione dei casi dovrà quindi tener conto degli specifici ambiti di operatività in cui le singole società esplicano la propria attività in modo da non compromettere il corretto svolgimento dei servizi ad esse affidati nel rispetto dei criteri finalistici di efficienza del servizio cui esse sono chiamate.

Tali azioni dovranno parimenti osservare, come già in precedenza verificatosi in analoghe esperienze di Gisec Spa, trasparenti procedure ad evidenza pubblica riferite ai soli lavoratori della Società che manifesteranno specifico interesse ai bandi di selezione. Ciò in applicazione delle disposizioni di cui al medesimo dlgs 33/2013

Formazione:

Ai sensi del D.Lgs.81/08 artt. 36 e 37 sono stati erogati tutti i corsi di formazione del **Piano di Informazione e Formazione approvato per l'anno 2015** per tutto il personale in forza alla Gisec SpA, che nel dettaglio è il seguente:

- Corso di addestramento, informazione e formazione Dirigenti e Preposti;
- Corso di aggiornamento per addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;
- Corso di aggiornamento addetti al primo soccorso;
- Corso per Videoterminalisti (VDT);

GISEC SPA – RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2015

- Aggiornamento addetti manutenzione elettrica e meccanica;
- Aggiornamento Rischio Rumore Chimico Biologico;
- Formazione Spazi Confinati;
- Aggiornamento addetti utilizzo carroponte;
- Efficientamento della guida dei veicoli aziendali;
- Aggiornamento sicurezza guida mezzi meccanici e carrelli elevatori.

Oltre ai succitati corsi è stata erogata anche la formazione per:

- Datore di Lavoro ai sensi dell'art. 34 D.Lgs 81/08;
- Addetti piattaforma aerea e mobile art. 73 D.Lgs 81/08

Prevenzione e Protezione:

Ai sensi del D.Lgs.81/08 sono state effettuate attività di Prevenzione, Protezione ed adeguamento sui siti in gestione alla Società da parte del Delegato alla Sicurezza, giusta delega di funzioni conferita mediante atto notarile Rep. N.199.434-Raccolta n. 38.774, e dal Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP).

In particolare, è stata effettuata la verifica e la modifica/integrazione dei Documenti di Valutazione dei Rischi e dei Piani di emergenza ed evacuazione dell'intero comparto aziendale e sono stati eseguiti una serie di interventi di messa in sicurezza sui siti in gestione alla Società e che di seguito si riportano:

Sito di stoccaggio CDR “Lo Spesso” di Villa Literno — Strada Provinciale, 58 – Qualiano -
Villa Literno:

- Adeguamento locali container con installazione e relativo allacciamento alle reti idriche, fognarie ed elettriche di nuovo modulo container prefabbricato completo di ufficio, spogliatoi e servizi igienici;

Sito di stoccaggio CDR “Brezza” di Capua — Strada Provinciale 1 di brezza Km 10+500 –
Capua:

- E' stata redatta progettazione per l'installazione dell'impianto di video-sorveglianza;

Sito di stoccaggio CDR “Pozzo Bianco” di Santa Maria La Fossa — via Vaticale:

- Integrazione impianto Antincendio propedeutico al rilascio del Certificato di Prevenzione incendi;

GISEC SPA – RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2015

Sito di stoccaggio provvisorio “Ferrandelle” presso Santa Maria La Fossa — via Vaticale:

- Completamento e collaudo dei lavori di messa in sicurezza delle piazzole di stoccaggio provvisorio con posa in opera di teli impermeabili HDPE;

Discarica di P.co Saurino I-II presso Santa Maria La Fossa — via Vaticale:

- Completamento e collaudo dei lavori di messa in sicurezza delle discariche I-II con posa in opera di teli impermeabili HDPE;

STIR di Santa Maria C.V. — S.S. 7 bis:

- Lavori di fornitura e posa in opera della segnaletica orizzontale interna ed esterna allo Stir di Santa Maria C.V.
- Adeguamento e messa in sicurezza dei nastri trasportatori e della carpenteria metallica della zona Selezione Stir SMCV;
- Avvio dell’impianto di depurazione dello Stir;

Modalità retributive:

Nel corso dell'anno 2015 la GISEC SpA, in conformità a quanto previsto dal Piano Industriale della Società, ha provveduto ad effettuare il pagamento delle retribuzioni secondo quanto stabilito dal CCNL di categoria FISE ASSOAMBIENTE AZIENDE PRIVATE del SETTORE AMBIENTE, nonché secondo quanto previsto dalla vigente contrattazione aziendale di II livello.

Descrizioni dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta

Ai sensi dell'art. 2428 n. 1 del Codice Civile qui di seguito sono indicati i principali rischi cui la Società è esposta:

Evoluzione normativa del settore del ciclo integrato dei rifiuti:

La Legge 26/2010, valida fino al 31/12/2015 è stata di fatto prorogata ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 6 del 05/04/2016 art. 14 comma 3, pubblicata sul BURC n. 22 del 05/04/2016, nella quale si esplicita che le attività attribuite alle Società Provinciali sono prorogate fino al riordino del Ciclo dei Rifiuti della Regione Campania.

Successivamente, con Legge Regionale della Campania n. 14 del 26/05/2016, pubblicata sul

BURC n. 23 in pari data all'art. 40 comma 3 , le Società Provinciali continuano a svolgere le funzioni attribuite con legge n. 26/2010 fino alla data dell'effettivo avvio del servizio da parte del nuovo soggetto gestore e comunque non oltre i 90 giorni decorrenti dalla data in entrata in vigore della predetta Legge Regionale.

A seguito della notifica in data 01/09/2015 del Decreto Dirigenziale n. 36 del 29/05/2015, della U.O.D. 52-05-12 "Determinazione del costo di conferimento dei rifiuti (FST) del Termovalorizzatore di Acerra", la Società, tenuto conto anche di quanto deliberato in merito nell'Assembleare del 20 marzo 2014, ha proposto istanza di annullamento innanzi al TAR Campania del predetto atto e al momento si è ancora in attesa della relativa udienza.

Si rappresenta altresì che alcuni Comuni di Terra di lavoro hanno pubblicato specifiche Determine Dirigenziali avente ad oggetto l'indizione di gare di appalto per l'affidamento del servizio di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti indifferenziati; per quanto anzidetto, al fine di tutelare gli interessi della Società in ordine all'eventuale potenziale rischio di una diminuzione delle quantità di conferimento presso l'impianto Stir di S. Maria Capua Vetere, sono stati posti specifici ricorsi innanzi al Tar Campania, in relazione ai quali già per alcuni si è avuto un esito totalmente positivo per la Società.

Evoluzione normativa in materia di società a partecipazione pubblica:

Lo scorso 20 gennaio 2016 il Consiglio dei Ministri ha approvato in via preliminare il decreto legislativo denominato "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", attuativo della delega contenuta all'art. 18 della Legge 7 agosto 2015, n. 124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (la c.d. Riforma Madia della PA).

Prima dell'emanazione da parte del Presidente della Repubblica il decreto legislativo dovrà completare l'intero *iter* di approvazione ed entrerà in vigore solo dopo che saranno trascorsi 15 giorni dalla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

L'ambito soggettivo di applicazione delle disposizioni contenute nel decreto è rappresentato dalle società previste al titolo V del libro V del Codice Civile, che sono partecipate totalmente o parzialmente, direttamente o indirettamente, dalle Amministrazioni pubbliche previste all'art. 1, comma 2 del D.Lgs. 165/2001.

Sono escluse dall'ambito di applicazione delle nuove norme, per espressa previsione: (i) gli enti associativi diversi dalle società, (ii) le fondazioni, (iii) le società costituite in forza di legge per la gestione di servizi di interesse generale (SIG) e di servizi di interesse economico generale (SIEG).

Al ricorrere di determinate esigenze di carattere pubblico, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze (per le società statali) o dell'organo di vertice dell'Amministrazione pubblica partecipante (per le altre società pubbliche) potrà essere deliberata dal Consiglio dei Ministri l'esclusione totale o parziale dell'applicazione delle disposizioni del decreto per specifiche società. Questa previsione, tenuto conto dell'eterogeneità delle società in controllo pubblico, appare di buon senso.

Trattandosi di un testo unico, il decreto contiene numerose disposizioni già presenti nel nostro ordinamento giuridico che sono attualmente disseminate in decine di provvedimenti legislativi. Tuttavia, si osserva, che non tutte le norme esistenti in materia di società a partecipazione pubblica sono state ricondotte nell'ambito del testo unico. Oltre a molte conferme, il decreto contiene diverse significative novità:

1. **tipi di società ammessi:** in futuro le Amministrazioni pubbliche potranno partecipare solo a "società per azioni" e a "società a responsabilità limitata"; ci si chiede se sarà comunque consentita anche la partecipazione a "società consortili per azioni" e a "società consortili a responsabilità limitata", in forza del fatto che tali società, ai sensi dell'art. 2615-ter del Codice Civile, non sono altro che delle S.p.a. o delle S.r.l. che perseguono scopi tipici dei consorzi;
2. **organo di controllo:** nelle società a responsabilità limitata a controllo pubblico, in deroga alle norme del Codice Civile, lo Statuto dovrà sempre prevedere la nomina dell'organo di controllo o di un revisore. Nelle società per azioni in controllo pubblico, invece, la revisione legale dei conti non potrà essere affidata al Collegio Sindacale, con inevitabili incrementi di costi per le società;
3. **costituzione di nuove società o acquisizione di partecipazioni in società esistenti:** è bene chiarire che il decreto non vieta né la costituzione di nuove società pubbliche, né l'acquisizione di nuove partecipazioni, anche indirette, in società già esistenti da parte delle Amministrazioni pubbliche, ma impone un iter più complesso sia per la loro costituzione, che per il loro monitoraggio. In particolare, per la costituzione di nuove società l'atto deliberativo dovrà essere analiticamente motivato e, per i soli Enti locali, sarà soggetto a forme di consultazione pubblica preventiva. Per gli Enti locali viene confermato che l'organo competente all'adozione dell'atto deliberativo è rappresentato dal Consiglio comunale, che sarà competente anche in materia di successive modifiche dell'oggetto sociale, per la trasformazione della società, per il trasferimento della sede sociale all'estero (caso molto raro nella prassi) e per la revoca dello stato di liquidazione;
4. **parere obbligatorio della Corte dei Conti:** per procedere alla costituzione di una nuova società o all'acquisizione di partecipazioni in una società esistente, l'Amministrazione pubblica dovrà preventivamente inviare lo schema di atto deliberativo alla competente sezione regionale di

controllo della Corte dei Conti per l'acquisizione di un parere obbligatorio, preventivo, ma non vincolante. La Corte dei Conti dovrà rilasciare il parere entro 30 giorni e potrà chiedere solo una volta chiarimenti all'Amministrazione richiedente. L'atto deliberativo per la costituzione di una nuova società o per l'acquisizione di una partecipazione in una società esistente dovrà essere motivato con specifico riferimento agli eventuali rilievi effettuati dalla Corte dei Conti;

5. **comunicazione all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato:** l'atto deliberativo che dispone la costituzione di una nuova società o l'acquisizione di partecipazioni in una società esistente dovrà essere anche inviato all'A.G.C.M.;
6. **contabilità separata:** le società in controllo pubblico che svolgono attività protette da diritti speciali o esclusivi e, contemporaneamente, attività in regime di economia di mercato, in futuro dovranno adottare sistemi di contabilità separata;
7. **crisi d'impresa:** dopo le alterne posizioni assunte dalla giurisprudenza nel corso degli ultimi anni, viene fissato per legge il principio secondo il quale le società a partecipazione pubblica sono soggette alle disposizioni sul fallimento e a quelle sul concordato preventivo. Nei 5 anni successivi alla dichiarazione di fallimento di una società in controllo pubblico titolare di affidamenti diretti, le Amministrazioni pubbliche controllanti non potranno costituire nuove società, né acquisire partecipazioni in società già costituite o mantenere partecipazioni in società qualora le stesse gestiscano i medesimi servizi di quella dichiarata fallita;
8. **crisi aziendale e piano di risanamento:** le società a controllo pubblico dovranno adottare con deliberazione assembleare, su proposta dell'organo amministrativo, specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, al fine di prevenirne la formazione. Qualora da tale valutazione emergano uno o più indicatori di crisi, l'organo amministrativo dovrà adottare senza indugio un idoneo programma di risanamento, contenente i provvedimenti necessari per evitare l'aggravamento della crisi, per correggere gli effetti negativi e per eliminarne le cause. E' importante richiamare l'attenzione sulle responsabilità dell'organo amministrativo: in caso di fallimento o concordato preventivo la mancata adozione di provvedimenti da parte di tale organo costituisce "grave irregolarità" ai sensi dell'art. 2409 del Codice Civile (denuncia al tribunale), con tutte le conseguenze negative che da ciò possono derivare. Un semplice piano di ripiano delle perdite da parte delle Amministrazioni pubbliche socie non può essere considerato un provvedimento adeguato, a meno che non sia accompagnato da un piano di "ristrutturazione aziendale", dal quale risulti che sussistono concrete possibilità di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte dalla società;
9. **integrazione degli strumenti di governo societario:** tenuto conto delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative, nonché dell'attività svolta, le società a controllo pubblico dovranno

valutare se adottare ulteriori strumenti di governo societario rappresentati da: (i) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività sociale alle norme sulla concorrenza e a quelle di tutela della proprietà industriale o intellettuale; (ii) istituzione di un ufficio di controllo interno (*internal auditing*) a supporto dell'organo di controllo statutario; (iii) codici di condotta imprenditoriali; (iv) programmi di responsabilità sociale dell'impresa. L'adozione di tali strumenti non è obbligatoria, ma l'organo amministrativo dovrà dare conto obbligatoriamente nella relazione sulla gestione delle valutazioni e scelte effettuate;

10. **alienazione di partecipazioni:** gli atti deliberativi che avranno ad oggetto l'alienazione o la costituzione di vincoli su partecipazioni dovranno essere adottati dagli stessi soggetti competenti alla costituzione delle società o all'acquisto di partecipazioni (Consiglio comunale per gli Enti locali) e l'alienazione dovrà avvenire nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione. Tuttavia, rispetto al passato, è stata introdotta la possibilità di derogare a tale previsione; pertanto, quando ricorrano motivazioni specifiche e sia economicamente conveniente, l'Amministrazione alienante potrà procedere alla negoziazione diretta delle partecipazioni con un singolo acquirente;
11. **organo amministrativo:** un'importante novità è rappresentata dalla previsione secondo cui nelle società a controllo pubblico l'organo amministrativo dovrà essere costituito, di norma, da un amministratore unico, che dovrà possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia che saranno stabiliti con successivo D.P.C.M.. Tuttavia, per specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa, saranno definiti con successivo D.P.C.M. i criteri in base ai quali l'Assemblea potrà derogare al suddetto principio e prevedere l'adozione di un organo amministrativo nella forma del consiglio di amministrazione, che potrà comunque essere composto al massimo da 3 o 5 membri, ovvero, nonché deliberare l'adozione di uno dei sistemi alternativi di amministrazione e controllo previsti dal Codice Civile (sistema monistico e dualistico). In merito a questo punto, ci si auspica che il legislatore abbia il buon senso di prevedere che l'applicazione di tale norma possa valere per gli organi amministrativi da rinnovare dopo l'entrata in vigore del Testo Unico in discorso e di lasciare fermi e impregiudicati i poteri e i diritti degli organi amministrativi in carica fino a naturale scadenza;
12. **definizione dei compensi:** entro il 30 aprile 2016 per le società in controllo pubblico dovevano essere definiti con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze degli specifici indicatori quantitativi e qualitativi, in modo da individuare fino a 5 fasce per la classificazione delle società partecipate. Per ogni fascia dovrebbe essere individuato un limite massimo per la determinazione del trattamento economico annuo complessivo da corrispondere agli amministratori, ai titolari e componenti dell'organo di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti, che non potrà comunque

eccedere € 240.000 annui, al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario. Il compenso riconosciuto dovrà comunque tenere conto anche di quello corrisposto da altre pubbliche amministrazioni. Il suddetto decreto stabilirà anche i criteri per la remunerazione variabile agganciata ai risultati effettivamente raggiunti. Nel momento in cui il decreto entrerà in vigore il Consiglio di Amministrazione della Gisec SpA si conformerà a quanto stabilito da tale normativa;

13. **indennità di fine mandato e patti di non concorrenza:** è vietato corrispondere agli amministratori e ai dirigenti delle società in controllo pubblico indennità o trattamenti di fine mandato ulteriori rispetto a quelli previsti dalla legge o dalla contrattazione collettiva, ovvero, di stipulare patti o accordi di non concorrenza;
14. **aspettativa non retribuita:** coloro che hanno un rapporto di lavoro dipendente con una società a partecipazione pubblica e sono al tempo stesso anche amministratori di tale società, dovranno rinunciare ai compensi riconosciuti per l'incarico di amministratore, altrimenti dovranno essere collocati in aspettativa non retribuita con sospensione dell'iscrizione ai competenti istituti di previdenza e assistenza;
15. **responsabilità degli amministratori e dei componenti gli organi di controllo:** saranno soggetti alle azioni civili di responsabilità previste dalla disciplina ordinaria delle società di capitali, ma anche alla giurisdizione della Corte dei Conti per eventuali danni erariali; a tal fine, il decreto afferma che costituisce "danno erariale" il danno, patrimoniale e non, subito dagli enti partecipanti;
16. **denuncia di gravi irregolarità:** in deroga alle previsioni del Codice Civile, nelle società in controllo pubblico ciascuna Amministrazione pubblica socia può presentare denuncia di gravi irregolarità al tribunale competente, a prescindere dall'entità della partecipazione;
17. **monitoraggio, indirizzo e coordinamento:** il Ministero dell'Economia e delle Finanze costituirà un'apposita struttura, dotata di poteri ispettivi, per il controllo e monitoraggio dell'attuazione delle disposizioni del decreto, che fornirà anche orientamenti sulla loro applicazione, promuovendo buone pratiche presso le società a partecipazione pubblica e adottando nei confronti delle stesse direttive sulla trasparenza e sulla separazione contabile. Le Amministrazioni pubbliche e le loro società dovranno inviare alla nuova struttura tutte le informazioni dalla stessa richieste e copia dei principali strumenti di governo societario, compresi i bilanci d'esercizio (quest'ultima previsione risulta un inutile aggravio per le società pubbliche, visto che i bilanci, non solo sono depositati annualmente presso il Registro delle Imprese, ma sono anche pubblicati sul sito internet delle società ai sensi del D.Lgs. 33/2013);
18. **affidamenti diretti e partecipazione di soggetti privati:** anticipando, di fatto, il recepimento

della Direttiva 2014/24/UE, relativa agli appalti dei settori ordinari, il decreto introduce nell'ordinamento italiano un'eccezione al principio secondo il quale nelle società a controllo pubblico beneficiarie di affidamenti diretti non vi può essere partecipazione di soggetti privati. Infatti, come previsto dall'art. 12 della suddetta Direttiva, in futuro sarà ammessa in tali società anche la partecipazione di soggetti privati, purché tale circostanza sia prevista da norme di legge e avvenga in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di un'influenza determinante sulla società controllata. Dal testo della norma non si riesce però a capire se questa partecipazione "ininfluente" dei privati sia sempre permessa o se sia consentita solo nei casi in cui la legge preveda tale partecipazione. La prima soluzione sembrerebbe quella più logica e più aderente ai principi previsti all'art. 12 della Direttiva UE;

19. affidamenti diretti e fatturato con soggetti terzi: sempre nel solco dei principi previsti dall'art. 12 della Direttiva 2014/24/UE, il decreto ammette che società a controllo pubblico beneficiarie di affidamenti diretti in futuro potranno svolgere la propria attività in via non prevalente anche con soggetti diversi dai soci pubblici. Gli statuti di tali società dovranno prevedere che almeno l'80% del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento di compiti affidati dalle Amministrazioni pubbliche socie, mentre la parte rimanente (quindi non più del 20%) potrà essere realizzata con soggetti terzi, ma solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale svolta dalla società. Finisce così l'era, iniziata con l'art. 13 del Decreto Bersani, della prassi secondo cui le società "in house" dovevano operare "esclusivamente" con le Amministrazioni pubbliche socie, nonostante che tale avverbio fosse stato espunto da tempo dal testo dell'art. 13. Tuttavia, deve essere fatta attenzione al fatto il superamento del limite dell'80% costituisce "grave irregolarità" ai sensi dell'art. 2409 del Codice Civile, anche se è prevista la possibilità di sanare lo sforamento;

20. società a partecipazione mista pubblico-privata: il decreto conferma la gara a doppio oggetto per la scelta del socio privato, la cui partecipazione non potrà essere inferiore al 30%, e afferma che il socio pubblico dovrà mantenere una posizione di controllo sulla società mista. Il socio privato dovrà inoltre assumere un rischio significativo dalla partecipazione alla società e il flusso dei benefici derivante dalla realizzazione dell'opera o del servizio non dovrà andare sproporzionalmente a favore del socio privato. Inoltre, la durata della partecipazione del socio privato alla società non potrà essere superiore alla durata dell'appalto e della concessione. Infine, lo statuto della società partecipata dovrà contenere tutte le previsioni necessarie a regolamentare il rapporto con il socio privato, comprese quelle per lo scioglimento del rapporto societario in caso di risoluzione del contratto di servizio. Eventuali patti parasociali potranno avere una durata

anche superiore a 5 anni, in modo da coprire tutta la durata dell'appalto o della concessione;

- 21. rapporto di lavoro:** il decreto conferma che il rapporto di lavoro dei dipendenti delle società in controllo pubblico è regolato dalle norme del Capo I, Titolo II, Libro V del Codice Civile, dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa e dai contratti collettivi. Alle società a partecipazione pubblica si applicheranno le norme in materia di mobilità, integrazione salariale anche straordinaria e relativi obblighi contributivi di cui alla L. 223/91 e gli ammortizzatori sociali di cui al D.Lgs. 22/2015;
- 22. reclutamento del personale:** il decreto conferma le previsioni già contenute nell'art. 18 comma 2 del D.L. 112/2008, con alcune significative modifiche. In particolare, in futuro le procedure ad evidenza pubblica per la selezione del personale delle società pubbliche dovranno garantire il rispetto, oltre ai principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità, anche di quelli previsti all'art. 35 comma 3 del D.Lgs. 165/2001, fra cui, quelli di economicità, celerità di espletamento delle procedure, rispetto delle pari opportunità fra lavoratrici e lavoratori, decentramento delle procedure di selezione, così come era già previsto fino ad oggi per le società di gestione di servizi pubblici locali a rilevanza economica (art. 18 comma 1 del D.L. 112/2008). La competenza in materia di validità dei provvedimenti e delle procedure di reclutamento del personale resta confermata alla giurisdizione ordinaria;
- 23. riassorbimento di personale:** il decreto introduce il principio secondo il quale, in caso di reinternalizzazione di funzioni o servizi in precedenza esternalizzati, le Amministrazioni pubbliche sono obbligate, prima di effettuare nuove assunzioni, a riassorbire le unità di personale che erano transitate alla società in controllo pubblico al momento dell'esternalizzazione. Il riassorbimento, che può essere disposto solo nei limiti delle necessità dell'Amministrazione interessata, dovrà avvenire con l'utilizzo delle procedure di mobilità previste dal D.Lgs. 165/2001. Potranno comunque essere portati a conclusione i processi di mobilità del personale fra società pubbliche di cui all'art. 1 commi 565-568 della L.147/2013, che siano in corso alla data di entrata in vigore del decreto;
- 24. ricollocazione del personale:** per favorire la riduzione del numero della società partecipate dalle Amministrazioni pubbliche e, al contempo, attenuare gli effetti negativi sull'occupazione che questa riduzione finirà per produrre, è previsto che in occasione della prima gara successiva alla cessazione dell'affidamento in favore della società in controllo pubblico interessata dai processi di razionalizzazione, al personale già impiegato nell'appalto o nella concessione cessata si applicherà la disciplina prevista per il trasferimento d'azienda. Sarà quindi necessario che nei bandi di gara sia indicato l'obbligo per nuovo appaltatore di accollarsi il personale dell'affidatario cessato;

- 25. ricognizione straordinaria del personale:** entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore del decreto le società in controllo pubblico dovranno effettuare una ricognizione del personale al fine di individuare eventuali eccedenze. L'elenco del personale eccedente, completo dei relativi profili professionali, dovrà essere trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica secondo modalità da stabilire con successivo decreto. Le società in controllo pubblico che vorranno procedere ad assunzioni a tempo indeterminato saranno obbligate fino al 31/12/2018 ad attingere dal suddetto elenco. Qualora non siano presenti i profili professionali ricercati, previa autorizzazione del Dipartimento della Funzione Pubblica, le società potranno comunque reclutare direttamente il personale necessario con selezione ad evidenza pubblica. Eventuali rapporti di lavoro stipulati in violazione della nuova disciplina saranno considerati nulli e per l'organo amministrativo costituiranno "grave irregolarità";
- 26. piani annuali di razionalizzazione:** il decreto introduce l'obbligo per le Amministrazioni pubbliche di effettuare annualmente un'analisi dell'assetto complessivo delle società di cui detengono partecipazioni dirette o indirette, pena l'applicazione di sanzioni. Qualora ricorrano i presupposti, le Amministrazioni predispongono entro il 31 dicembre di ogni anno appositi piani di razionalizzazione, che prevedano il riassetto, la fusione o la liquidazione delle società. In particolare, dovranno essere comprese in tali piani le società che: (i) svolgano attività incompatibili con quelle consentite dall'art. 4 del decreto, (ii) siano prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti, (iii) svolgano attività analoghe o similari a quelle di altre società partecipate dalla stessa Amministrazione o dai suoi enti strumentali, (iv) nel triennio precedente abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a € 1.000.000, (v) abbiano prodotto un risultato economico negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti. L'esistenza di tali circostanze è motivo di alienazione delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 25 comma 1 del decreto. L'inclusione nel piano potrà avvenire anche nel caso in cui vi sia l'esigenza di contenere i costi di funzionamento e di aggregare le società esistenti. I piani, una volta adottati, dovranno essere inviati alla competente sezione regionale della Corte dei Conti e alla struttura che sarà creata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- 27. monitoraggio dei piani di razionalizzazione:** entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui è stato adottato il piano di razionalizzazione, l'Amministrazione pubblica dovrà dare conto di quanto realizzato, approvando una specifica relazione, che dovrà essere trasmessa alla competente sezione regionale della Corte dei Conti e alla struttura che sarà creata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. E' prevista l'applicazione di sanzioni in caso mancata adozione della relazione;
- 28. revisione straordinaria delle partecipazioni:** il decreto introduce anche l'obbligo di

alienazione delle partecipazioni che non soddisfano le condizioni previste, detenute alla data della sua entrata in vigore dalle Amministrazioni pubbliche. Per tale ragione, entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore del decreto, le Amministrazioni dovranno adottare un provvedimento motivato di ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente o indirettamente, individuando quelle che devono essere alienate entro 1 anno. Il provvedimento deve essere trasmesso alla competente sezione regionale della Corte dei Conti e alla struttura che sarà creata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'adozione di tale provvedimento costituisce aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione di cui all'art. 1 comma 612 della Legge 190/2014. La mancata adozione dell'atto ricognitivo o la mancata alienazione delle partecipazioni entro 1 anno decorrente dalla data di adozione di tale atto è sanzionata con l'impossibilità per l'Amministrazione pubblica di esercitare i propri diritti di socio nei confronti della società partecipata e la partecipazione è liquidata in denaro in base ai criteri stabiliti dall'art. 2437-ter del Codice Civile (previsione questa che finirà per rappresentare in molti casi l'unica alternativa possibile per quelle partecipazioni poco o per niente appetibili per il mercato);

- 29. agevolazioni fiscali:** in caso di scioglimento delle società o di alienazione delle partecipazioni, il decreto conferma le agevolazioni fiscali già previste all'art. 1 comma 568-bis della L. 147/2013;
- 30. trasparenza:** il decreto conferma l'impostazione dell'ANAC, secondo cui le società in controllo pubblico assicurano il massimo livello di trasparenza, secondo le modalità previste dal D.Lgs. 33/2013;
- 31. arbitrati:** le disposizioni relative al ricorso ad arbitrati si applicano anche alle concessioni e agli appalti pubblici di opere, servizi e forniture, qualora sia parte della controversia una società a controllo pubblico ovvero una società controllata o collegata ad una a controllo pubblico, che abbiano ad oggetto opere o forniture finanziate con risorse pubbliche;
- 32. adeguamento degli statuti societari:** il decreto prevede l'obbligo di adeguare gli statuti delle società in controllo pubblico già costituite alla data della sua entrata in vigore entro il 31/12/2016;

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio la Vostra Società non ha sostenuto costi in attività di ricerca e di sviluppo.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Vi segnaliamo che dopo la chiusura dell'esercizio si sono verificati i seguenti eventi:

1. Attuazione delle procedure poste in essere tese al recupero integrale delle spese anticipate dalla GISEC SPA relativamente ai siti ex FIBE

In relazione alla cause iscritte a ruolo presso la Cancelleria del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere con numero R.G. 2651/2012 riunito al giudizio recante R.G. N. 3028/2014, nonché R.G. N. 3676/2014 per il recupero dei costi sostenuti dalla GISEC SPA in relazione ai siti ex FIBE di Villa Literno, Brezza, Santa Maria La Fossa e Marcianise per il periodo dal 1 Gennaio 2010 al 31 Dicembre 2013 per l'importo complessivo di euro 3.430.377,41, nell'udienza del 28/04/2016 è stata depositata la rinuncia al mandato da parte del legale incaricato; Il Giudice ha pertanto rinviato l'udienza al 10/11/2016 al fine di consentire alla Gisec di munirsi di altro difensore che potrà costituirsi nella medesima udienza.

Inoltre per quanto concerne i costi sostenuti dalla Gisec per i predetti siti ex Fibe nell'anno 2014, come determinato dall'Assemblea dei Soci del 27/01/2015 è stata inviata alla Fibe diffida al pagamento di tutti i costi sostenuti nel suddetto periodo per i siti di Villa Literno, Brezza, Marcianise, Santa Maria la Fossa; e anche per l'anno 2015 si provvederà, nel breve termine, ad invitare e diffidare la Fibe al pagamento di tutti i costi sostenuti nel suddetto periodo per i siti di Villa Literno, Brezza, Marcianise, Santa Maria la Fossa;

Su tali siti la GISEC Spa, anche per l'anno 2016, sta provvedendo oltre alle manutenzioni ordinarie (sfalcio erba, prelievo percolato etc.), anche alla progettazione e realizzazione dell'adeguamento degli impianti elettrici/illuminazione e antincendio.

2. Siti ex Fibe – evacuazione balle.

A seguito di gara indetta ed espletata dalla Regione Campania è stato previsto l'affidamento del servizio di evacuazione e bonifica delle balle insistenti nei siti di Marcianise e parzialmente dal sito di Villa Literno. In particolare per il sito di Villa Literno sono stati affidati n. 2 lotti per una capacità complessiva di tonn. 200.000, dei n. 2 lotti posti a base di gara. Le attività di evacuazione con l'accantieramento sono iniziate il giorno 15/05/2015.

4. Aggiornamento contenziosi personale

Si segnala altresì che sono in corso contenziosi con alcuni lavoratori, che di seguito si riepilogano, soprattutto a seguito delle procedure di assunzione del personale ex CUB art. territoriale di Caserta:

• **Contenzioso dipendenti Cub (n. 10 unità) ricorso ordinario al Giudice del lavoro Tribunale Santa Maria Capua Vetere:**

Contenziosi promossi con singole istanze da n. 10 dipendenti del Consorzio Unico di Bacino NA-CE articolazione territoriale di Caserta per la mancata assunzione da parte della Gisec a seguito di trasferimento degli impianti del CUB articolazione di Caserta alla Gisec spa avvenuta il 1/3/2012, udienze rinviate alla fine dell'anno 2016;

• **Contenzioso promosso dagli eredi di un ex dipendente Cub ex art. 1 co. 48 e ss L. 92/2012 — Tribunale Santa Maria Capua Vetere:**

Contenzioso promosso dagli eredi di un ex dipendente del Consorzio Unico di Bacino NA-CE articolazione territoriale di Caserta per la mancata assunzione da parte della Gisec a seguito di trasferimento degli impianti del CUB articolazione di Caserta alla Gisec spa avvenuta il 1/3/2012, udienza fissata per il giorno 4/10/2016;

• **Contenzioso ex dipendenti Cub (n. 2 unità) assunti dalla Gisec in data 1/3/2012 ricorso ordinario al Giudice del lavoro — Tribunale Santa Maria Capua Vetere:**

Contenziosi promossi con singole istanze da n. 2 ex dipendenti del Consorzio Unico di Bacino NA-CE articolazione territoriale di Caserta assunti dalla Gisec in data 1/3/2012 per il riconoscimento dei relativi livelli di inquadramento dei quali i lavoratori erano titolari con il CUB udienze previste nel corso dell'anno 2017;

• **Contenzioso dipendenti Gisec (n. 6) assunti dalla Gisec in data 1/1/2010 ricorso ordinario al Giudice del lavoro — Tribunale Santa Maria Capua Vetere:**

Contenziosi promossi da n. 5 dipendenti con singole istanze per il riconoscimento del corretto inquadramento a seguito della novazione contrattuale intervenuta nel mese di luglio 2011 e relative differenze retributive le udienze sono previste nel secondo semestre 2016 e primo semestre 2017;

6. Informativa in merito alla certificazione ISO 14001/2014

In data 6/5/2016 si è ottenuta la Certificazione del sistema di gestione ambientale conforme alla norma ISO 14001:2004 e al documento Accredita RT-09 per le seguenti unità operative: Sede Amministrativa Via lamberti n. 15, Impianto Stir di Santa Maria

Capua Vetere e Maruzzella per il seguente campo di attività: “Gestione impianti di trattamento rifiuti urbani e gestione post operativa di discarica

7. Informativa in merito alla modello organizzativo di gestione dlgs231/01

Nel mese di maggio 2016 si è provveduto ad aggiornare il modello organizzativo di gestione d.lgs. 231/01 alla luce delle nuove intervenute modifiche legislative in materia di reati ambientali in relazione ai maggiori costi ed ai mancati introiti connessi ai siti precedentemente gestiti dalla struttura consortile e trasferiti alla Gisec a far data dal 1.3.2012

8. Azioni intraprese nei confronti del CUB art. Caserta in relazione alla eventuale effettiva sussistenza di una posizione creditoria della Gisec nei confronti dello stesso in relazione ai maggiori costi ed ai mancati introiti connessi ai siti precedentemente gestiti dalla struttura consortile e trasferiti alla Gisec a far data dal 1.3.2012

Si rappresenta che il legale incaricato aveva avviato colloqui con il legale della controparte per esaminare se vi erano gli estremi utili ad un componimento bonario. In data 15/12/2015 essendosi dimesso il precedente legale incaricato dalla Società è stato conferito mandato ad un nuovo legale, che ha continuato le predette interlocuzioni al fine di addivenire ad una eventuale transazione. In ipotesi di mancato adempimento spontaneo ad opera del soggetto obbligato, il legale provvederà ad attivare nelle competenti sedi giurisdizionali, le procedure ritenute opportune e necessarie a tutela degli interessi patrimoniali e non della Gisec.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate

Ai sensi dell'art. 2497 e ss.mm.ii. la Vostra Società non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di alcuna società.

Ai sensi dell'art. 2497 e segg. c.c., la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia di Caserta.

La Società ha adempiuto agli obblighi di pubblicità previsti dall'art. 2497-bis, indicando la propria soggezione all'altrui attività di direzione e coordinamento negli atti e nella corrispondenza; ai sensi del comma 4 dell'art. 2497-bis c.c., nella Nota Integrativa è stato esposto un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio disponibile della/e società che esercita/no l'attività di direzione e coordinamento.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllate, collegate, controllanti e consociate

La Società detiene una partecipazione pari al 20% del capitale sociale della Soc. AMBITO SUD S.r.l. (€ 150.000,00), Società d'ambito territoriale costituita con atto del Notaio Di Caprio del 10/09/2012 Rep. N. 198.183, il cui restante 80% del capitale sociale è suddiviso in base al numero di abitanti, tra i Comuni di Carinaro, Casaluce, Cesa, Portico di Caserta, San Marcellino, San Prisco, San Tammaro, Teverola e Villa Literno.

Al fine della costituzione della suddetta Società, la Gisec SpA in data 06/09/2012 ha provveduto al versamento del 25% della quota di partecipazione al capitale sociale pari ad € 7.500,00 (art. 2342 Cod. Civ.).

In data 14.02.2013 l'Amministratore Unico della Soc. AMBITO SUD S.r.l. ha richiesto il versamento del residuo 75% della quota di partecipazione della Società per un importo complessivo pari ad € 22.500,00.

In ottemperanza a quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci del 26/03/2013, è stato differito il versamento del suddetto residuo di capitale sociale, nelle more dell'adozione di un intervento normativo regionale ai sensi della L.11 del 2013 in materia di gestione del ciclo integrato dei rifiuti.

In data 27.03.2014, presso lo studio notarile DI CAPRIO, con Verbale di Assemblea straordinaria Rep. 200.708, i Soci hanno deliberato lo scioglimento anticipato della Società AMBITO SUD S.r.l. e la sua messa in liquidazione con contestuale nomina del Liquidatore, a causa della profonda incertezza normativa relativa alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti in Regione Campania.

In data 28/05/2014 si è provveduto al versamento di € 22.500,00 quale residuo 75% della quota di partecipazione della Gisec spa della Società AMBITO SUD S.r.l.

Sedi secondarie

Ai sensi del comma 4 dell'art. 2428 Cod. civ. si fornisce l'elenco delle sedi secondarie/unità locali della Società:

- Sede Amministrativa Via Lamberti n. 15 ex area S. Gobain — 81100 Caserta
- Impianto Stir S.S. 7 bis Km. 6,5 — 81055 Santa Maria Capua Vetere (CE)
- Sito Stoccaggio località Pozzo Bianco S.P. n. 29 — 81050 Santa Maria La Fossa (CE)

GISEC SPA – RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2015

- Sito Stoccaggio località Frascate S.P. n. 1 di Brezza km. 10,5 — 81043 Brezza (CE)
- Sito Stoccaggio località Lo Spesso S.P. n. 58 — 81039 Villa Literno (CE)
- Sito Stoccaggio loc. area depuratore snc — 81025 Marcianise (CE).

Altresì, a far data dal 01.03.2012 la Provincia di Caserta ha affidato in gestione, per il periodo di quindici anni ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art.203, comma 2, del decreto Legislativo n.152 del 2006, decorrenti dalla data del 01.03.2012, alla GISEC spa, i seguenti siti ed impianti (giusta scrittura privata rep.n.21909 del 28.02.2012):

- Discarica dismessa di Maruzzella 1 e 2, in località Maruzzella del Comune di San Tammaro;
- Sito di stoccaggio provvisorio "Ferrandelle" ubicato nel comune di Santa Maria La Fossa(CE); comprese le piazzole facenti capo alla piattaforme ALFA e BETA che risultano gravate da sequestro disposto dal GIP presso Tribunale di S. Maria C.V. (CE);
- Sito di stoccaggio definitivo "Lo Uttaro" (ex cava mastropietro) ubicata nel comune di Caserta (CE);
- Sito di stoccaggio definitivo "Lo Uttaro" ubicato nel comune di Caserta (CE) e sottoposto a provvedimento di sequestro giudiziario;
- Sito di stoccaggio definitivo "Bortolotto" ubicato nel comune di Castel Volturno (CE) c.d. "discarica di Bortolotto";
- Discarica dismessa di Parco Saurino 1 e 2 più ampliamento con annesso sito di trasfereza in Santa Maria la Fossa, sottoposta a provvedimento di sequestro giudiziario.

DPSS - Documento programmatico sulla sicurezza

La Società è dotata delle adeguate misure di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di sicurezza del trattamento dei dati personali D.lgs. 30 Giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali). A tal fine è stato redatto ed illustrato ai lavoratori il Documento programmatico sulla sicurezza (DPSS), il quale include il piano di informazione, formazione ed addestramento.

Si è provveduto, altresì, alla revisione del Documento di Valutazione Rischi (DVR), del Piano di Emergenza nonché di tutte le procedure di sicurezza.

Destinazione del risultato dell'esercizio

Vi proponiamo di approvare il Bilancio di esercizio della Gisec Spa al 31/12/2015 che

GISEC SPA – RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2015

chiude con un utile di esercizio pari ad euro 252.427 proponendoVi di destinare l'utile dell'esercizio alla formazione delle riserve legali e volontarie come per legge, e come di seguito rappresentato:

- **Riserva legale:** € 12.621
- **Riserva straordinaria:** € 239.806

Il Rappresentante Legale
Prof. dott. Raffaele Picaro